

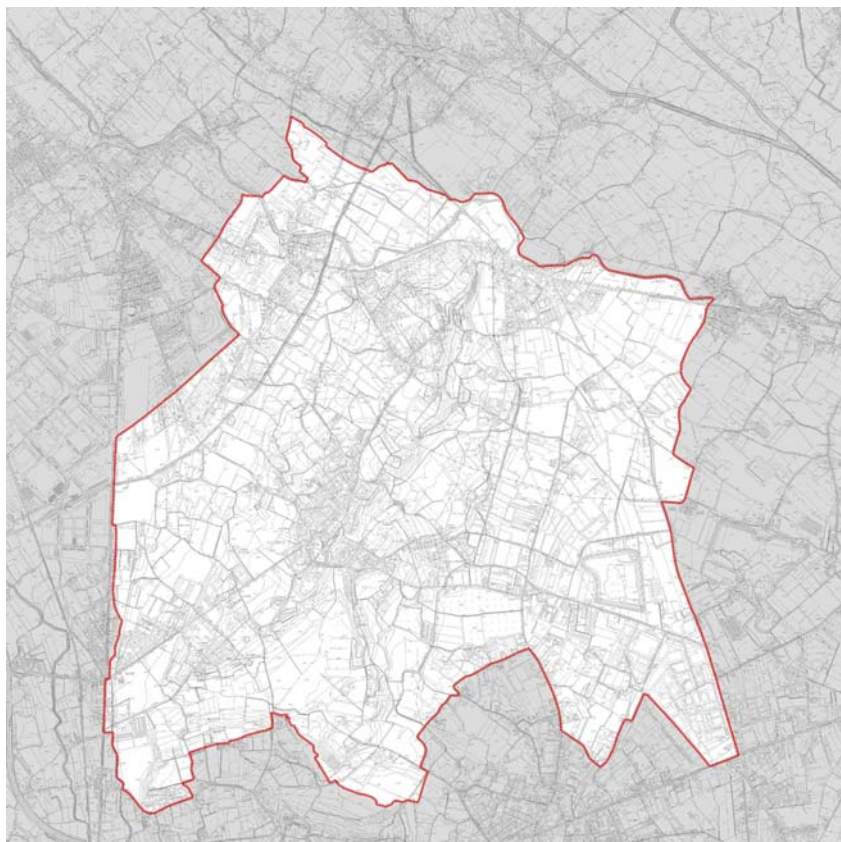


Elaborato

d01

Relazione Tecnica e di Progetto

Elaborato adeguato alle decisioni della Conferenza di Servizi



REGIONE VENETO
Direzione Urbanistica
Direzione Valutazione Progetti ed
Investimenti

PROVINCIA DI TREVISO
Settore Urbanistica e Nuova Viabilità

COMUNE DI COLLE UMBERTO
Ufficio Urbanistica
arch. Mauro Gugel
dott. Lorenzo Zanin

GRUPPO DI PROGETTAZIONE
Giorgio Gazzola, architetto
Matteo Gobbo, urbanista

Consulenze Specialistiche
Greenplan Engineering, VAS e VInCA
Antonio Della Libera, geologia
B&M Ingegneria, compatibilità idraulica
SIT Ambiente&Territorio, banche dati

IL SINDACO
Giuseppe Donadel

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Enos Baggio

IL SEGRETARIO
dott. Alessandro Androni

COMUNE DI COLLE UMBERTO

Provincia di Treviso

Regione del Veneto

PAT Piano di Assetto del Territorio

RELAZIONE TECNICA E DI PROGETTO

1.	PREMESSA	3
2.	PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	5
2.1	Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente.....	5
2.2	Il Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento	6
2.3	Il Piano d'Area delle Prealpi Vittoriesi e Alta Marca	6
2.4	Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	7
3.	STRUTTURA DEL PAT E DELLA VAS.....	13
4.	OBIETTIVI DEL PAT.....	15
5.	PARTECIPAZIONE E CONCERTAZIONE	17
5.1	Soggetti coinvolti nella fase di Concertazione e Partecipazione.....	18
5.2	Esiti della Concertazione e Partecipazione.....	21
5.2.1	<i>Contributi, osservazioni e istanze.....</i>	<i>21</i>
5.2.2	<i>Note conclusive</i>	<i>21</i>
6.	DINAMICA E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE E FABBISOGNO RESIDENZIALE	23
6.1	Dinamica della popolazione residente	23
6.1.1	<i>La situazione di Colle Umberto rispetto alle aree di confronto.....</i>	<i>23</i>
6.1.2	<i>Alle radici della crescita demografica di Colle Umberto</i>	<i>24</i>
6.2	Origine delle dinamiche demografiche: i movimenti naturali e migratori.....	26
6.2.3	<i>Il movimento naturale della popolazione</i>	<i>26</i>
6.2.4	<i>Il ruolo dei movimenti migratori.....</i>	<i>27</i>
6.3	Stima della popolazione residente al 2018.....	30
6.4	Dinamica dei nuclei familiari e il fabbisogno abitativo	32
6.4.5	<i>La dimensione media delle famiglie</i>	<i>32</i>
6.4.6	<i>Dinamica delle famiglie e domanda di abitazioni</i>	<i>33</i>

7.	DIMENSIONAMENTO DEL PAT	35
7.1	Domanda insediativa comunale.....	35
7.2	Dimensionamento settore residenziale.....	36
7.2.1	<i>Calcolo del fabbisogno emergente.....</i>	<i>36</i>
7.2.2	<i>Calcolo del fabbisogno pregresso.....</i>	<i>37</i>
7.2.3	<i>Fabbisogno residenziale.....</i>	<i>37</i>
7.2.4	<i>Fabbisogno di volume per attività compatibili e/o di servizio</i>	<i>37</i>
7.2.5	<i>Fabbisogno complessivo aggiuntivo di volume</i>	<i>38</i>
7.3	Dimensionamento settore produttivo, commerciale e turistico.....	38
7.4	Dotazione di aree a servizio	40
8.	ELABORATI DI PROGETTO.....	41
8.1	Criteri per la per la redazione del PAT.....	41
8.2	Trasformabilità della superficie agricola utilizzata.....	41
8.3	Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale.....	43
8.4	Carta delle Invarianti	45
8.5	Carta delle Fragilità	47
8.6	Carta della Trasformabilità	49
	AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (ATO)	53
	ATO A.1. Ambiti Collinari Paesaggistici - Ambientali	53
	<i>ATO A.1.1 Ambito Collinare Paesaggistico Ambientale delle Ville.....</i>	<i>53</i>
	<i>ATO A.1.2 Ambito Collinare Paesaggistico Ambientale di Colle Umberto e S. Martino.....</i>	<i>54</i>
	<i>ATO A.1.3 Ambito Paesaggistico Ambientale del Meschio</i>	<i>55</i>
	ATO A.2. Ambiti Paesaggistici - Agricoli.....	56
	<i>ATO A.2.1 Ambito Paesaggistico Agricolo Caliselle e delle Portelle.....</i>	<i>56</i>
	ATO R.1. Ambiti Insediativi Integrati.....	57
	<i>ATO R.1.1 Ambito Insediativo Integrato di Colle Umberto</i>	<i>57</i>
	<i>ATO R.1.2 Ambito Insediativo di San Martino</i>	<i>58</i>
	<i>ATO R.1.3 Ambito Insediativo di Campion</i>	<i>59</i>
	<i>ATO R.1.4 Ambito Insediativo del Menarè.....</i>	<i>60</i>
	<i>ATO R.1.5 Ambito Insediativo Residenziale di Mescolino.....</i>	<i>61</i>
	ATO R.2. Ambiti Insediativi a dominante produttiva	62
	<i>ATO R.2.1 Ambito Insediativo Produttivo del Campardone.....</i>	<i>62</i>

1. PREMESSA

La presente Relazione Tecnica è parte integrante del primo Piano di Assetto del Territorio del Comune di Colle Umberto, che viene redatto nel rispetto dei contenuti e delle finalità della legge regionale 11/2004¹, con l'obiettivo principale dell'adeguamento complessivo, previsionale e normativo dei contenuti del PRG, a distanza di oltre 20 anni dalla elaborazione del primo PRG.

Il Comune di Colle Umberto si è avvalso della facoltà di redigere il nuovo strumento mediante la procedura concertata tra Comune e Regione, prevista dall'articolo 15 della LR 11/2004, nella procedura di copianificazione è stata coinvolta anche la Provincia di Treviso che ha sottoscritto il documento di accordo; a tale fine il Comune ha elaborato ed adottato il Documento Preliminare ed ha predisposto l'Accordo di Pianificazione per la predisposizione del PAT; tale accordo che è stato sottoscritto, presso la sede della Giunta Regionale del Veneto, tra l'Assessore Regionale, l'Assessore Provinciale ed il Sindaco del Comune di Colle Umberto il 22 luglio 2008.

La LR 11 è rivolta a definire le **regole per l'uso del suolo**, attraverso **criteri**:

- di prevenzione e riduzione o eliminazione dei rischi;
- di efficienza ambientale;
- di competitività;
- e di riqualificazione territoriale,

al fine di **migliorare la qualità della vita**.

Le **finalità della legge** sono:

- lo sviluppo sostenibile;
- la priorità alla riqualificazione e al recupero;
- la tutela delle identità storico culturali e della qualità degli insediamenti;
- la tutela del paesaggio;
- la limitazione del nuovo utilizzo ai soli casi di inesistenza di alternative al riuso;
- la messa in sicurezza del territorio;
- il coordinamento delle dinamiche territoriali alle politiche di sviluppo nazionali ed europee.

Al fine di **promuovere lo sviluppo sostenibile** deve essere effettuata la **Valutazione Ambientale Strategica** (VAS) degli strumenti di pianificazione ovvero la valutazione ex ante degli effetti derivanti dall'attuazione degli stessi.

E' facile constatare che la LR 11/2004 innova sostanzialmente la qualità del processo di formazione dei piani, attraverso i **criteri** e le **finalità** sopra sommariamente ricordati e attraverso l'obbligo di redazione della **VAS**.

Anche l'impostazione del piano comunale è fortemente innovativa, perché - pur mantenendo l'antica denominazione: PRG (ovvero PRC) - articola il piano in due strumenti coordinati, uno denominato **Piano di Assetto del territorio** (PAT) che contiene le disposizioni strutturali e l'altro, denominato **Piano degli Interventi** (PI), che contiene le disposizioni operative.

Il primo (PAT)² delinea le **scelte strategiche** attraverso l'individuazione delle **vocazioni** e delle **invarianti** idrogeomorfologiche, paesaggistico-ambientali e storico-architettoniche, in conformità alla pianificazione di livello superiore e alle esigenze della comunità locale.

Il secondo (PI)³ individua e disciplina gli **interventi** di tutela e valorizzazione e di organizzazione e trasformazione del territorio e delinea la **programmazione** della realizzazione di tali interventi.

¹ In riferimento alla LR 23 aprile 2004, n° 11 - "Norme per il governo del territorio", nel testo seguente, i richiami generici a: "legge regionale" o "LR 11", si intendono riferiti alla LR 11/2004. Le notazioni tra parentesi si riferiscono agli articoli della medesima legge

² (qualificato come *strumento di pianificazione*)

³ (qualificato come *strumento urbanistico*)

In seguito all'espletamento della procedura di avviso pubblico, regolarmente espletata dal Comune di Colle Umberto, l'amministrazione ha proceduto alla formalizzazione dell'incarico professionale per la redazione del PAT in forma di copianificazione ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004.

Le operazioni di piano sono state condotte dall'arch. Giorgio Gazzola e dall'urb. Matteo Gobbo con la collaborazione del geom. Davide Rachello e in parte degli altri consulenti e specialisti nelle diverse discipline inerenti il territorio così come riportato nella presente relazione e negli altri elaborati del PAT. I consulenti e gli specialisti che hanno collaborato con lo studio incaricato e con l'Amministrazione Comunale sono:

- GreenPlan Engineering - agr. Gino Bolzonello, for. Mauro D'Ambroso, dott. Mario Innocente - studi agroambientali, VInCA e VAS;
- geol. Antonio Della Libera: studi geologici e sismici;
- B&M Ingegneria - ing. Andrea Mori e ing. Marco Lasen - studi idraulici e valutazione di compatibilità idraulica;
- SIT Ambiente&Territorio - arch. Andrea Merlo e arch. Fabio Casonato - banche dati e informatizzazione.

Il coordinamento in ambito comunale e in ambito sovracomunale (Provinciale e Regionale) è stato effettuato dall'Ufficio Tecnico Comunale ed in particolare dall'Ufficio Urbanistica, nelle persone dei tecnici arch. Mauro Gugel e dott. Lorenzo Zanin.

Il referente provinciale di copianificazione è l'arch. Marco Parodi coadiuvato dal dott. Giovanni Zanardo.

2. PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

2.1 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente

Il PTRC, in coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), è il principale strumento di programmazione territoriale della Regione Veneto. La legislazione veneta in materia urbanistica è stata recentemente modificata con la LUR 11/2004, il PTRC della Regione Veneto, con valenza paesaggistica ai sensi della Legge Galasso (L.431/85), approvato in via definitiva il 28 maggio del 1992, è stato redatto ai sensi della LR 61/85.

I contenuti attribuiti al P.T.R.C. sono:

- a) zonizzazione territoriale con funzione prevalente di conservazione e tutela delle risorse del territorio e dell'ambiente;
- b) individuazione delle articolazioni spaziali dei Piani Provinciali e le loro eventuali interconnessioni;
- c) definizione di sistemi di servizi, infrastrutture, opere pubbliche e relative aree di tutela;
- d) definizione delle direttive per i piani regionali di settore e di area di livello regionale e per gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di livello subordinato;
- e) determinazione di prescrizioni e vincoli direttamente prevalenti nei confronti dei piani regionali di settore e degli strumenti urbanistici di livello inferiore.

Ai sensi dell'art. 36 della L.R. 61/1985, nei confronti della pianificazione di livello subordinato, il P.T.R.C. determina i seguenti effetti:

- a) le "direttive" comportano l'obbligo di adeguamento da parte dei soggetti (Province, Comunità Montane e Comuni) alla pianificazione subordinata;
- b) le "prescrizioni ed i vincoli" determinano l'automatica variazione dei piani di livello inferiore ed esplicano, pertanto, operatività ed efficacia immediata;
per i piani di settore, il P.T.R.C. esplica efficacia mediata (facendo sorgere l'obbligo dell'adeguamento) o diretta (determinando l'automatica variazione) secondo che si tratti di direttive oppure di prescrizioni e vincoli;
- c) per quanto riguarda gli indirizzi e le zonizzazioni generali sul territorio regionale, ed i contenuti normativi di orientamento e di coordinamento, il P.T.R.C. esplica efficacia di disciplina prescrittiva, diretta a confermare l'azione dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.

Il P.T.R.C. è articolato in quattro sistemi: ambientale, insediativo, produttivo e relazionale così definiti,

- a) il "sistema dell'ambiente" repertorio delle aree di tutela del territorio (zone e beni sottoposti a diversi gradi di protezione);
- b) il "sistema insediativo", repertorio delle aree urbane e dei servizi (generalmente, alla persona,) con particolare riguardo alla forma urbana e agli standard urbanistici;
- c) il "sistema produttivo", in cui si definiscono i parametri relativi agli insediamenti produttivi, ai settori terziario e turistico;
- d) il "sistema delle relazioni", comprendente programmi e deliberazioni nazionali e regionali relativi al trasporto, alle comunicazioni, al riordino delle reti.

2.2 Il Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Con DGR n. 587/2004, la Regione Veneto provvede ad avviare l'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento approvato nel 1992. La revisione di questo strumento di pianificazione a circa 15 anni dalla sua approvazione, appare necessaria per due scopi principali: migliorarne la qualità e aggiornare i contenuti recependo la nuova legislazione – in particolare in materia di ambiente e paesaggio – a livello europeo, nazionale e regionale.

La principale funzione attribuita al PTRC del 1992 appare essere quella di individuare, catalogare, e promuovere la conservazione e tutela di una categoria di beni di interesse culturale ambientale e paesaggistico. A questo piano e ai successivi piani di area di prima generazione (Delta del Po, Massiccio del Grappa, PALAV) è stata data la connotazione di strumenti di pianificazione volti alla mera conservazione del territorio.

Con la seconda generazione di piani di area maggiore attenzione è stata posta al tema dello sviluppo del territorio in un'ottica di sostenibilità anche alla luce delle nuove direttive europee. E' nella prosecuzione di questo percorso di pianificazione che si colloca il nuovo PTRC, ovvero prefigurare un percorso futuro in grado di coniugare azioni volte alla tutela del bene e allo sviluppo sostenibile del territorio.

2.3 Il Piano d'Area delle Prealpi Vittoriesi e Alta Marca

Il Piano di Area delle Prealpi Vittoriesi e Alta Marca adottato con DGR n. 3855 del 13 dicembre 2005 in attuazione al PTRC vigente, comprende il territorio dei Comuni di: Cappella Maggiore, Cison di Valmarino, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Follina, Fregona, Miane, Moriago della Battaglia, Pieve di Soligo, Refrontolo, Revine Lago, San Pietro di Feletto, Sarnede, Sernaglia della Battaglia, Tarzo, Valdobbiadene, Vidor, Vittorio Veneto. Geograficamente il Piano confina a nord con la provincia di Belluno, ad est con la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, a ovest con il fiume Piave.

Il Piano è composto dalle seguenti tavole:

1. Sistema delle Fragilità,
2. Sistema Floro-Faunistico,
3. Sistema delle Valenze Storico-Ambientali e Naturalistiche,
4. Vittoria Valle

Di seguito si descrivono i tematismi principali che ricadono nel territorio comunale di Colle Umberto.

Tav. 1 – Sistema delle Fragilità:

Nella tavola sono individuate, come forme di origine antropica, alcune cave dismesse (ex cava Merotto e ex cava Confin) e una discarica esaurita a nord-ovest dell'ex cava Merotto. A sud della piazza di San Martino è localizzato un sito boschivo alterato a seguito di incendi. L'intero territorio comunale è classificato come area di ricarica degli acquiferi.

Tav. 2 – Sistema Floro-Faunistico

Tra gli elementi di interesse floro-faunistico rappresentati nell'elaborato, nel territorio colleumbertese, sono poste in evidenza le coperture boscate (ostrieto e robinieto) di piccole dimensioni nella parte meridionale del comune.

Tav. 3 – Sistema delle Valenze Storico-Ambientali e Naturalistiche

In tavola, all'interno del sistema delle aree di interesse naturalistico e ambientale, sono rappresentati i prati del Meschio con il tematismo di area di rilevante interesse, le colline di Colle Umberto come iconema di paesaggio, le marcite a nord del fiume Meschio e alcuni tratti di paleoalveo in prossimità dell'ex cava Merotto e in zona industriale "Campardone".

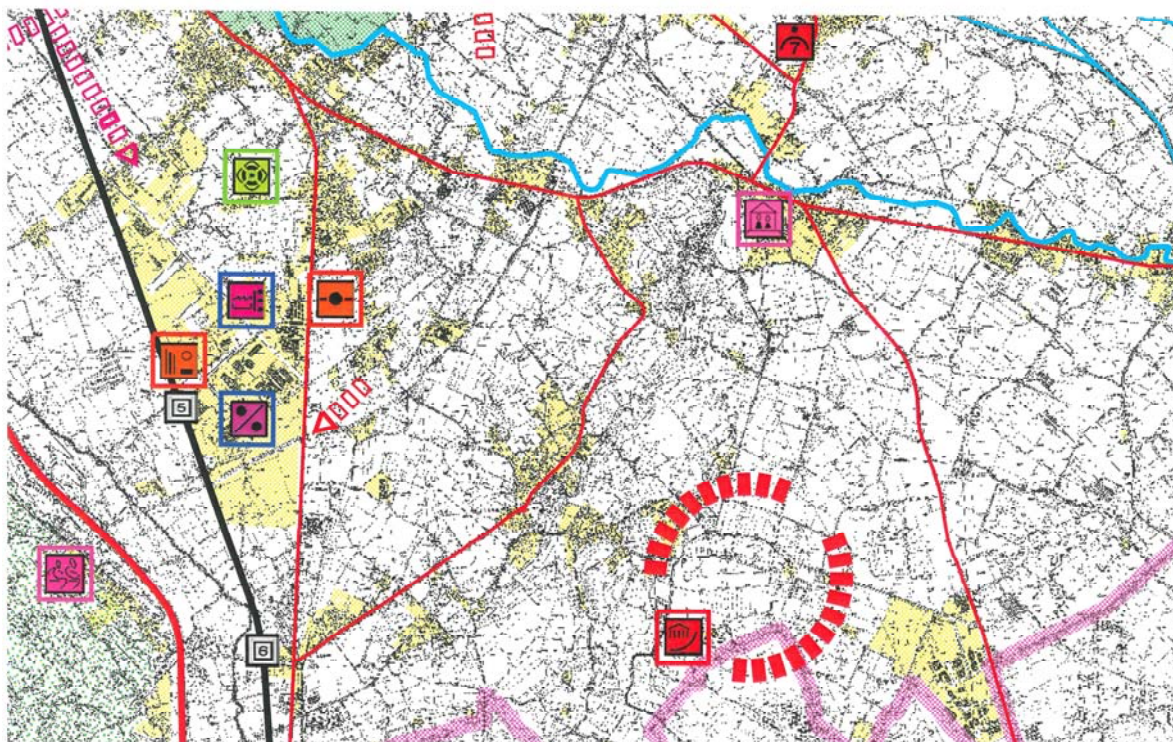
Nel sistema dei beni storico-testimoniali sono individuati i centri e borghi storici e una serie di indicazioni puntuali relative a fortificazioni storiche, Ville (villa Gamba Marini, villa Lucheschi, villa Onesti-Verecondi, villa Fabris "Casa del Tiziano" villa Lucheschi Valforte, parco di non comune bellezza (villa Lucheschi Valforte) e manufatti di archeologia industriale, mulini e magli lungo il fiume Meschio. Sono rappresentati infine un percorso cicloturistico (fiume Meschio e ambiti collinari), un

itinerario storico-testimoniale denominato “12-Circuito delle Ville di Colle Umberto” e un itinerario della fede “3-Calvario di Colle Umberto” che da Borgo Mescolino sale verso San Martino.

Tav. 4 – Vittoria Valle

Nella tavola 4 sono rappresentate le indicazioni progettuali per uno sviluppo sostenibile e durevole del territorio.

Nelle politiche per la mobilità il territorio colleumbertese è interessato dal tracciato schematico della circonvallazione sud di Vittorio Veneto lungo il relativo confine comunale. All'interno della polarità “specializzazione delle identità locali” è individuato come esempio di buona prassi (art. 38 punto c) Borgo Mescolino sede del Teatro di Figura. Il piano indica inoltre il circuito delle Ville costituito da una serie di percorsi di valenza paesaggistica e naturalistica i cui nodi di eccellenza sono costituiti dalle ville edificate nel corso dei secoli, dagli spazi aperti circostanti, dagli edifici religiosi, dai magli-mulini.



Estratto Tav.4 – Vittoria Valle

2.4 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

In accordo con le linee guida del Piano Strategico e nel recepire la Nuova LUR 11/2004 la Provincia di Treviso si è dotata di un Documento Preliminare per la redazione del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Condizione a tutte le trasformazioni territoriali ammissibili viene posto “l’uso sostenibile delle risorse territoriali” intendendo in questi termini trattare in maniera indifferente tutto il territorio, disciplinando le azioni in maniera differente a seconda delle condizioni ambientali.

Le priorità evidenziate nel documento preliminare sono tratte da quelle espresse dal Piano Strategico, ovvero:

- a) potenziare il sistema infrastrutturale e il trasporto pubblico per migliorare la capacità competitiva;
- b) realizzare un sistema di gestione del territorio, equo, sostenibile e innovativo.

In linea con ciò gli obiettivi generali del PTCP possono essere sintetizzati in:

- a) riordino e riqualificazione delle aree urbanizzate esistenti;
- b) ridotto consumo di nuovo suolo;
- c) valorizzazione e tutela delle aree naturalistiche, SIC e ZPS;

- d) costruzione di una rete ecologica;
- e) riassetto idrogeologico del territorio;
- f) realizzazione di nuove infrastrutture;
- g) trasformazione di infrastrutture esistenti;
- h) valorizzazione del turismo;
- l) recupero delle valenze monumentali;
- m) valorizzazione e tutela del territorio agroforestale;
- n) protezione civile.

Sulla base delle priorità e degli obiettivi generali sono state tracciate una serie di azioni prioritarie da intraprendere:

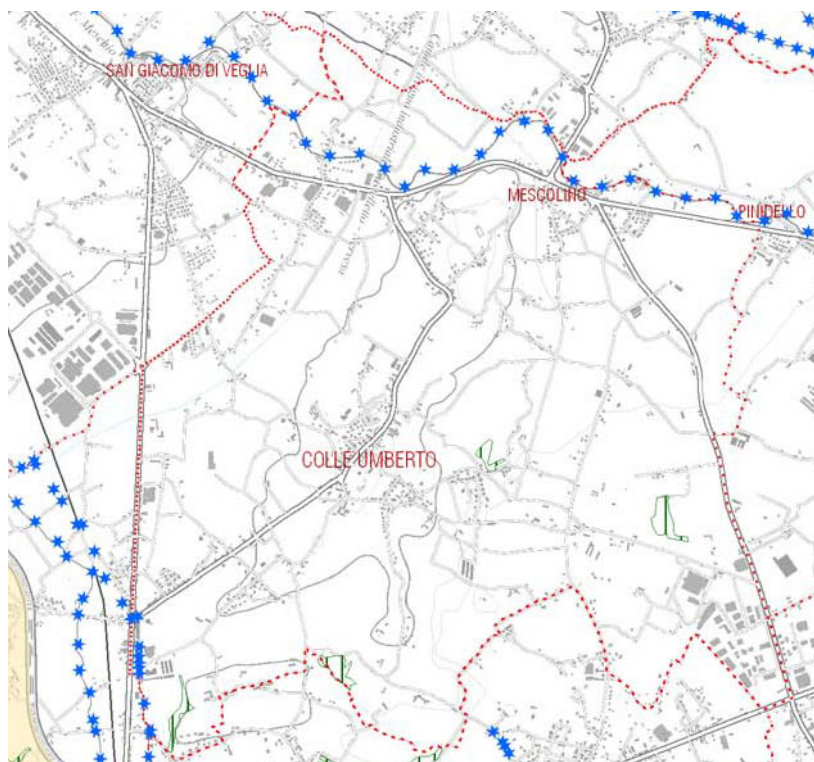
- a) avvio del processo di riaggregazione delle attività economiche sul territorio, prevalentemente intorno a poli intermodali dei sistemi infrastrutturali, e sostegno alla distrettualizzazione integrata;
- b) riconversione delle aree produttive dismesse, mediante processi di compensazione, perequazione, riqualificazione;
- c) rinnovo della città consolidata mediante iniziative di compensazione, perequazione, riqualificazione preferibilmente rivolta alla residenza e ai connessi servizi sociali;
- d) recupero dei centri storici;
- e) realizzazione di una rete ecologica;
- f) interventi infrastrutturali e dei trasporti per la mobilità casa, scuola, lavoro;
- g) incentivazione alla vocazione turistica della Provincia;
- h) valorizzazione e tutela del territorio agro-forestale;
- i) razionalizzazione del terziario, mantenendo negli abitati il terziario al consumo finale delle famiglie e rilocalizzando verso i nuovi distretti il terziario alla produzione.

Il PTCP è stato adottato con DCP. n° 25/66401 del 30 giugno 2008 e approvato con DGR n° 1137 del 23 marzo 2010 (pubblicazione sul BUR del giorno 11 maggio 2010, ed entrata in vigore il giorno 26 maggio 2010).

Di seguito vengono riportati alcuni estratti della tavole del PTCP vigente più significative per il territorio colleumbertese.

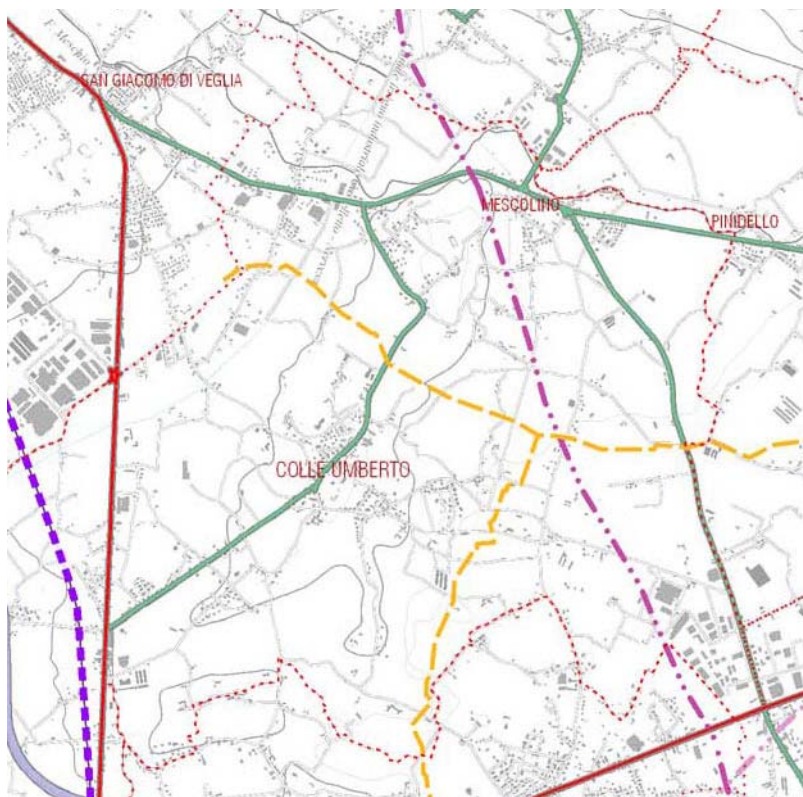
TAV. 1.1.A Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale – Aree soggette a tutela

L'elaborato individua le aree tutelate dal D.Lgs. n. 42/2004 e dalla normativa preesistente. Sono riportati ai sensi della L. 431/85 i corsi d'acqua del Meschio, del torrente Menarè e le aree boscate.



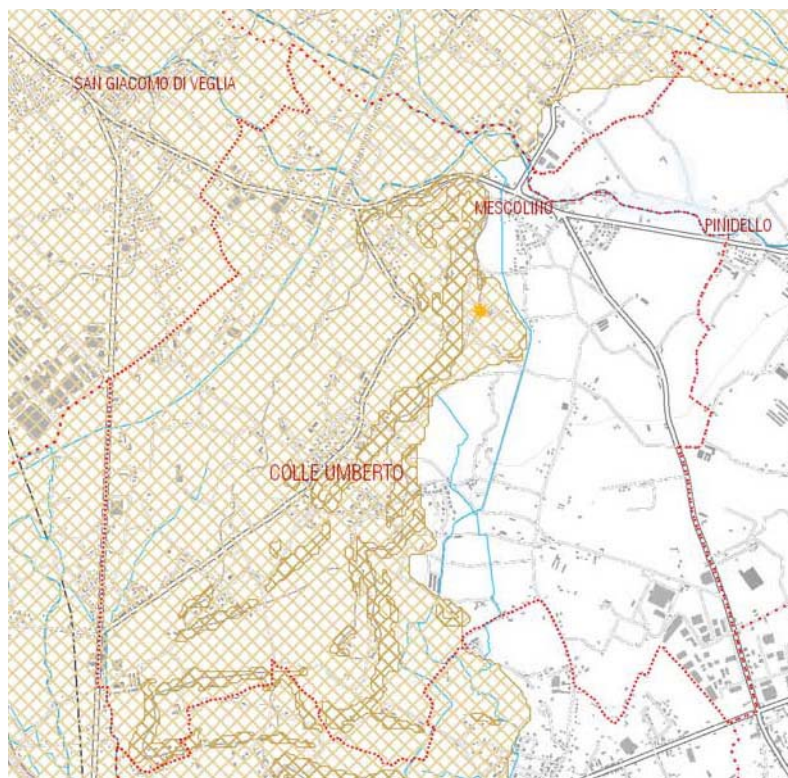
TAV. 1.4.A Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale – Vincoli militari e infrastrutturali

Nell'elaborato il territorio comunale è attraversato da un elettrodotto (linea aerea a 380 Kv) e dalla rete di metanodotto. La viabilità rappresentata è riferita alla S.P. n. 41, S.P. 42 e S.P. 71.



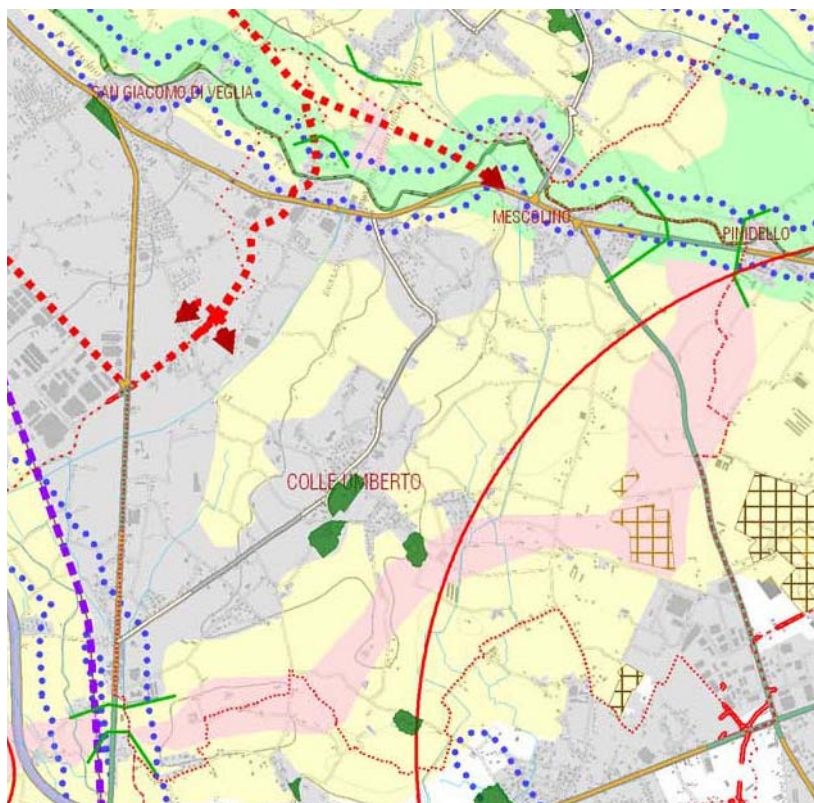
TAV. 2.1.A Carta delle Fragilità – Aree soggette a dissesto idrogeologico e fragilità ambientale

Il territorio colleumbertese è interessato da aree a media e bassa sensibilità alla franosità concentrate soprattutto nella parte collinare e nella parte ovest del comune. In prossimità della zona Calvario è stato localizzato un evento di franosità con grado di pericolosità P3.



TAV. 3.1.A Sistema ambientale – Carta delle reti ecologiche

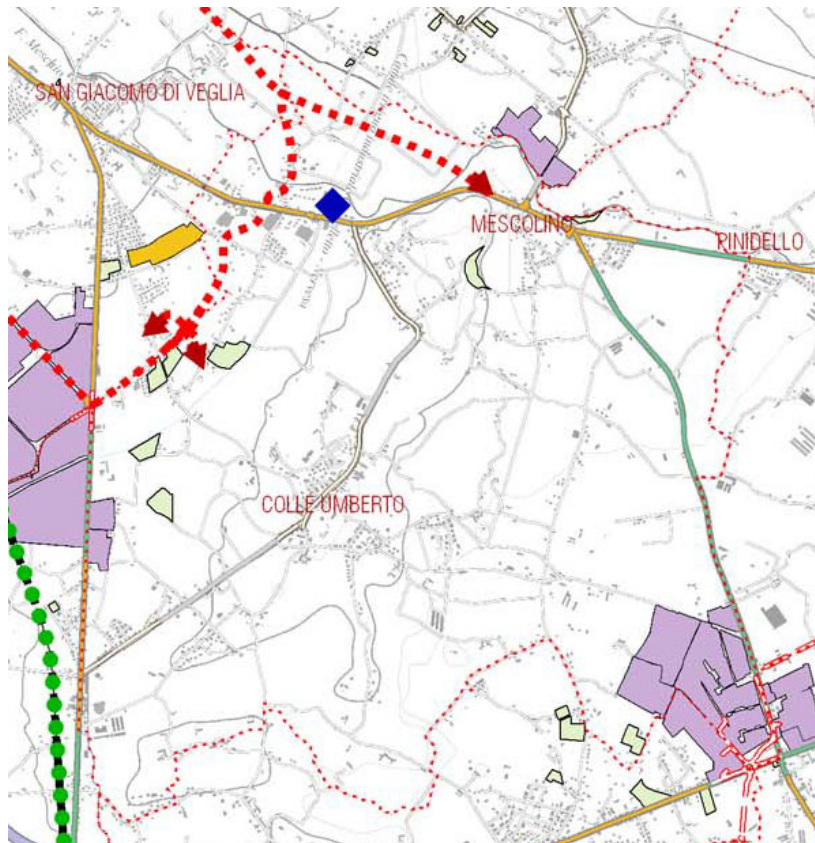
La struttura delle reti ecologiche che interessa il comune di Colle Umberto è costituita dall'Area di Connessione Naturalistica del fiume Meschio (Aree Nucleo) a nord e dal Corridoio Ecologico Secondario che attraversa il territorio comunale da sud-ovest a nord-est. A tutela della connessione ecologica sono individuati due varchi ambientali in corrispondenza della S.S. 51 "Alemagna" ad ovest e della S.P. 41 a nord-est. La restante parte collinare extraurbana e la zona pianeggiante ad est è individuata come Fascia Tampone. Le pertinenze scoperte di maggiore rilevanza ambientale e l'area verde di via IV novembre sono classificate come Stepping Zones.



TAV. 4.1.A Sistema insediativo - infrastrutturale

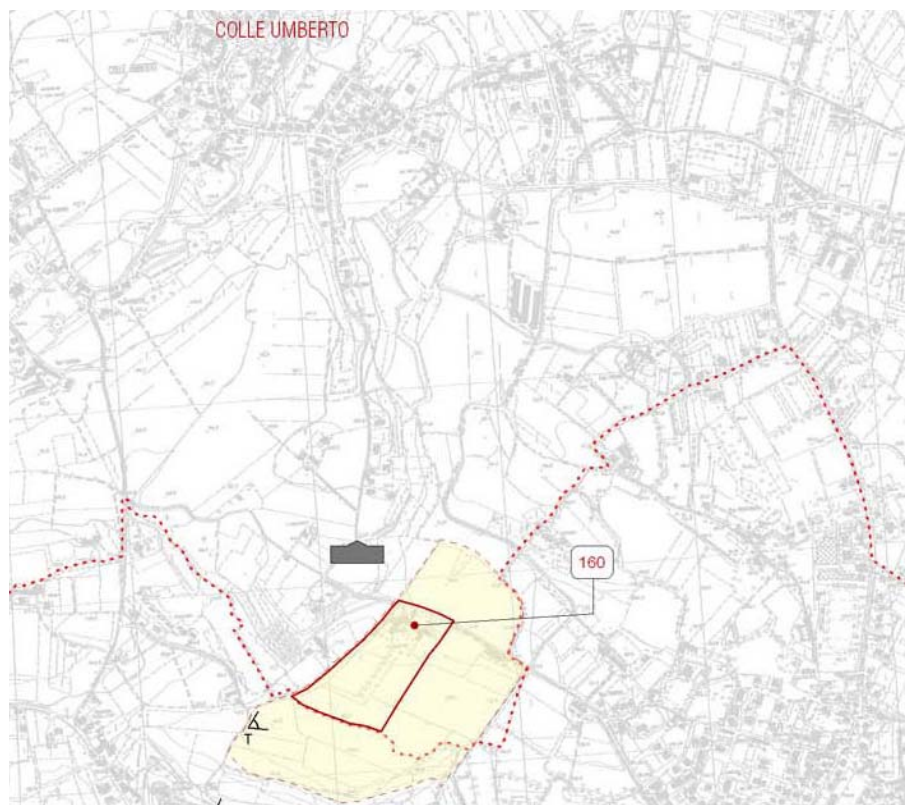
Nel sistema insediativo il piano classifica come "aree produttive confermate ampliabili", la zona industriale "Campardone" a confine con San Fior e Godega di Sant'Urbano e l'area produttiva del Menarè lungo la S.S. 51 "Alemagna". Le restanti zone produttive sono classificate come "non ampliabili". In località Campion lungo la S.P. 71 è individuata una grande struttura di vendita.

A livello infrastrutturale l'elaborato di piano individua il tracciato della "circonvallazione sud di Vittorio veneto" dalla S.S. 51 al "passante di Serravalle" a nord di Campion. Il tratto finale di quest'ultimo ricade in territorio di Colle Umberto a nord del fiume Meschio e termina con l'innesto sulla S.P. 71 in corrispondenza dell'abitato di Mescolino.



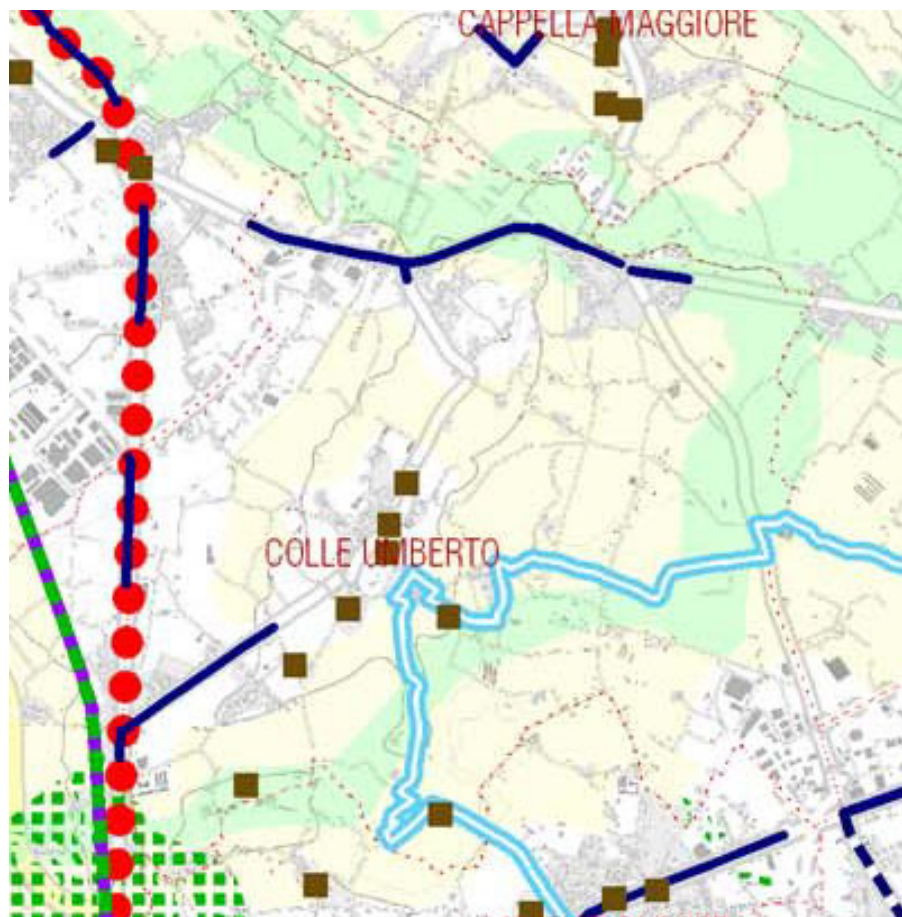
TAV. 4.4. Sistema insediativo - infrastrutturale – Carta delle Ville Venete, complessi ed edifici di pregio architettonico di interesse provinciale

Nella tavola sono individuate la pertinenza e il contesto figurativo della Villa Lucheschi Valforte posta a sud del territorio comunale a confine con il comune di San Fior.



TAV. 4.4. Sistema insediativo - infrastrutturale – Mobilità sostenibile

L'elaborato riporta le piste ciclopedonali di livello comunale esistenti lungo la S.P. 71 tra gli abitati di Campion e Mescolino e lungo via Roma verso il centro di Colle Umberto. Una parte del percorso ciclopedonale di livello provinciale "Bici In Vacanza" attraversa la parte sud ed est del comune. Tra le proposte di piano, la Provincia prevede un percorso ciclopedonale lungo la S.S. 51 "Alemagna". In tavola sono individuate le Ville Venete dal Catalogo Regionale (IRVV).



3. STRUTTURA DEL PAT E DELLA VAS

Il PAT, strumento pianificatorio “strutturale” intermedio tra la pianificazione territoriale di competenza provinciale e regionale e quella operativa o attuativa, consente una rappresentazione sintetica di tutti gli aspetti inerenti il territorio, e quindi di rilevare tutte le problematiche che emergono dalla “lettura” comparata e critica nella quale vengono espresse – per sintesi – le diverse tematiche.

L'articolo 12 al comma 2° definisce il piano di assetto del territorio (PAT) come *“lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale”*.

I **contenuti del PAT** (Art 13) - redatto su base **decennale**, con obiettivi e condizioni di **sostenibilità** - sono raggruppabili per omogeneità di caratteri ovvero secondo le “valenze” o i ruoli del piano comunale.

Il processo di pianificazione deve occuparsi di sviluppare:

LA CONOSCENZA, attraverso:

- la costituzione del quadro conoscitivo territoriale comunale (Art 13.1.a).

IL COORDINAMENTO “SCALARE” TRA LIVELLI DI PIANIFICAZIONE, attraverso:

- l'elaborazione della normativa di carattere strutturale in applicazione di leggi regionali di altri settori (Art 13.1.r);

- la salvaguarda dei contenuti del PTCP (Art 13.1.g).

LA TUTELA/VALORIZZAZIONE DEL “PAESAGGIO”, (di cui al successivo punto relativo al Sistema Ambiente e Paesaggistico) attraverso:

- la tutela delle invarianti idrogeomorfologiche, paesaggistico-ambientali e storico-architettoniche (Art 13.1.b);

- la individuazione degli ambiti di tutela, di riqualificazione e valorizzazione (Art 13.1.c);

- il recepimento dei “siti di importanza comunitaria” (SIC) (Art 13.1.d);

- l'individuazione di parchi e riserve comunali (Art 13.1.e);

- la determinazione dei limiti di trasformabilità della zona agricola (Art 13.1.f).

LA TUTELA/VALORIZZAZIONE DELL’“INSEDIAMENTO”, (di cui al successivo punto relativo al Sistema Insediativo) attraverso:

- la disciplina dei centri storici, delle zone di tutela, delle fasce di rispetto e delle zone agricole (Art 13.1.h);

- la definizione delle aree di riqualificazione e riconversione e le (eventuali, necessarie e senza alternative⁴) linee preferenziali di sviluppo insediativo (Art 13.1.l);

- la determinazione dei criteri per gli interventi relativi alle attività produttive in zona impropria (Art 13.1.n);

- l'individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata (Art 13.1.o);

- l'individuazione dei contesti territoriali destinati a programmi complessi (Art 13.1.p);

- la precisazione delle modalità di applicazione della perequazione, della compensazione e del credito edilizio (Art 13.1.m).

L’“ARMATURA” CIVILE E URBANA DEL TERRITORIO, (di cui al successivo punto relativo al Sistema Infrastrutture e dei Servizi) attraverso:

- l'assicurazione della dotazione minima di servizi (Art 13.1.i);

- l'individuazione delle infrastrutture e delle attrezzature e la definizione dei “criteri per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture ad esse assimilate” (Art 13.1.j);

⁴ v. art 2, comma 1, lettera d), della presente legge.

- la determinazione - per ambiti territoriali omogenei (ATO) - dei parametri teorici di quantificazione e di dimensionamento (Art 13.1.k);
- la determinazione dei criteri per l'individuazione dei siti relativi alle comunicazioni elettroniche (Art 13.1.q).

Il **PAT** è formato:

- a) da una **relazione tecnico progettuale**⁵;
- b) dagli **elaborati grafici**;
- c) dalla **norme tecniche**⁶;
- d) dalla **banca dati alfanumerica e vettoriale**⁷.

La grande novità introdotta da questa legge è l'aggiunta - non ornamentale, ma fondativa - del quarto: la **Banca dati**.

Banca dati

Ai sensi del punto 1.1 dell'atto di indirizzo di cui all'Art. 50 lettera a) - banche dati e cartografia: specifiche tecniche - della LR11/2004, i dati della pianificazione rappresentabili sulla Carta Tecnica Regionale sono stati creati mediante l'uso di applicazioni informatiche di tipo GIS, utilizzando esclusivamente la base della CTRN.

⁵ RELAZIONE TECNICA conoscitiva: Illustrazione degli esiti delle analisi e delle verifiche territoriali necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale; RELAZIONE DI PROGETTO: Dimostrazione della sostenibilità dei contenuti progettuali e dei criteri che hanno presieduto la redazione del PAT; RELAZIONE SINTETICA: Immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT.

⁶ Direttive, prescrizioni e vincoli, anche relativamente ai caratteri architettonici degli edifici di pregio, in correlazione con le indicazioni cartografiche, con i criteri per la perequazione e compensazione, il credito edilizio e gli standard urbanistici.

⁷ I dati della pianificazione rappresentabili sulla Carta Tecnica Regionale sono stati creati mediante l'uso di applicazioni informatiche di tipo GIS, utilizzando esclusivamente la base della Carta Tecnica Regionale Numerica C.T.R.N.

Il GIS utilizzato è quello regionale (GeoMedia).

Le banche dati associate al GIS sono strutturate per Gruppi Tematici, ordinati secondo il contesto di applicazione e con una apposita "maschera di composizione dei metadati".

4. OBIETTIVI DEL PAT

Il PAT assume in se tutti gli obiettivi espressi dalla LR 11/2004 e, con riferimento al territorio di Colle Umberto, li puntualizza e li specifica, articolandoli secondo i settori di intervento in cui si esplica l'azione di Piano.

Il Documento Preliminare stabilisce, in ottemperanza alla nuova Legge Urbanistica Regionale 23 aprile 2004, n° 11, le linee di programmazione che il Comune di Colle Umberto prevede per il proprio territorio in rapporto alle problematiche urbanistiche ed ambientali individuate, da progettare e definire. Nel documento sono prefigurati gli obiettivi che devono trovare riscontro e sviluppo nel Piano di Assetto del Territorio, tenendo conto che il P.A.T. ha anche il compito di definire i criteri e le modalità per la redazione del Piano degli Interventi (P.I.), nonché i limiti entro i quali il P.I. può apportare modifiche ed integrazioni rispetto alle previsioni del P.A.T.

La nuova Legge Urbanistica Regionale LR 11/2004, ovvero Legge per il Governo del Territorio Regionale, stabilisce all'articolo 2 i criteri, gli indirizzi, i metodi e i contenuti che lo strumento di pianificazione deve avere per conseguire il raggiungimento di obiettivi relativi a:

- Promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- Tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- Salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree naturalistiche;
- Difesa dai rischi idrogeologici;
- Coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.

Tali linee guida e di indirizzo costituiscono la base per la definizione degli obiettivi di sostenibilità. Il P.A.T. deve perseguire tali obiettivi in un processo organico di sviluppo e di recupero delle potenzialità che il territorio esprime.

Essi possono essere sinteticamente tradotti in:

- ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- compatibilità dei processi di trasformazione con la tutela dell'integrità fisica, ambientale e paesaggistica nel rispetto dell'identità storico-culturale del territorio;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali attraverso interventi mirati di mitigazione degli impatti;
- miglioramento e riqualificazione delle qualità ambientali, culturali, architettoniche e sociali delle aree urbane;
- miglioramento del bilancio energetico del territorio e del patrimonio edilizio;
- tutela e recupero delle aree agricole e della capacità produttiva anche mediante l'utilizzo di tecniche ecocompatibili.

La finalità del PAT è la definizione di uno "schema strutturale" per Colle Umberto nel quale si integrino organicamente le diverse parti che compongono la struttura del suo territorio;

- il sistema degli spazi aperti e di interesse paesaggistico-ambientale,
- il sistema dei beni di interesse storico-culturale,
- il sistema insediativo, produttivo e infrastrutturale.

Posto che una suddivisione in "sistemi" del territorio comunale è operazione utile in fase di analisi, lo scopo del PAT è cercare di integrare le componenti dei diversi sistemi in modo che interagiscano tra loro in modo articolato e complesso.

I punti che seguono sono finalizzati ad una migliore comprensione degli obiettivi strategici che l'Amministrazione Comunale intende perseguire al fine di migliorare la qualità della vita dei propri cittadini.

Gli obiettivi specifici sono ridefiniti per ognuno dei sistemi nei quali è organizzato il territorio e in particolare:

Sistema ambientale

- tutelare le Risorse Naturalistiche e Ambientali e l'integrità del Paesaggio Naturale;
- provvedere alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia;
- individuare gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico;
- salvaguardare nel territorio rurale le peculiarità produttive colturali locali, gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali, e attuazione di politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità;
- promuovere l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole.

Particolare attenzione dovrà essere posta:

- al SIC IT3240032 "*Fiume Meschio*" corso d'acqua di sorgente con ampie fasce di vegetazione di cinto e rive con copertura arborea e arbustiva e alla salvaguardia degli altri corsi d'acqua principali quali Rio Menare (o Rio Cervadella) e di quelli secondari Scolo Ruggio e Rii Campagnole e Callalta, delle aree umide e di particolari biotopi presenti nel territorio;
- alla tutela e miglioramento delle aree boscate presenti nelle varie ATO, in area agricola e ripariale.

Sistema insediativo

- individuare la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso;
- promuovere il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane individuando le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi;
- migliorare gli standards di qualità ecologico-ambientale;
- definire l'assetto fisico funzionale degli ambiti specializzati per attività produttive e commerciali di rilievo comunale e sovracomunale;
- individuare e potenziare i principali servizi a scala territoriale (Poli Funzionali).

In particolare, per il Comune di Colle Umberto, il PAT, ai fini dell'accentuazione e del consolidamento delle potenzialità urbane del territorio, dovrà intervenire mediante azioni di:

- recupero, consolidamento e riqualificazione in senso urbano delle aree centrali;
- riqualificazione e ricucitura dei margini urbani;
- salvaguardia delle funzioni residenziali e l'incentivazione della presenza di attrezzature di interesse generale, in particolare delle aree a parcheggio;
- recupero e riqualificazione degli spazi aperti;
- riordino territoriale e recupero dell'esistente mediante l'utilizzo di ambiti e aree già compromesse e/o intercluse che presentano pertanto una vocazione territoriale di completamento.

Sistema infrastrutturale

Potenziare e razionalizzare la rete viaria per contribuire al miglioramento della qualità urbana ed ecologico-ambientale mediante:

- una ottimizzazione della circolazione veicolare interna al comune integrata con una rete diffusa di percorsi pedonali e piste ciclabili;
- una separazione tra le varie componenti di traffico;
- messa in sicurezza delle intersezioni più critiche;
- realizzazione della bretella di collegamento al fine dell'allontanamento del traffico pesante dalle aree centrali.

5. PARTECIPAZIONE E CONCERTAZIONE

Il Comune di Colle Umberto ha avviato le procedure per la formazione del Piano di Assetto del Territorio, ai sensi dell'articolo 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, mediante la procedura concertata tra Comune, Provincia e Regione.

Con nota Prot. n. 13963 in data 10.12.2007 è stato richiesto alla Direzione Urbanistica della Regione Veneto l'attivazione della procedura di copianificazione concertata. Dopo i necessari incontri di verifica, la Direzione Urbanistica ha dato il proprio parere positivo con nota del Dirigente Prot. n. 378638/57.09 in data 21 luglio 2008.

Con Deliberazione della Giunta Provinciale di Treviso n. 537/73954 in data 27.01.2006 la Provincia di Treviso ha stabilito le modalità per la partecipazione mediante la procedura concertata fra Comuni e Provincia.

Con Parere n. 34 del 06 maggio 2008, la commissione VAS ha espresso parere positivo di compatibilità ambientale, sulla Relazione Ambientale allegata al Documento Preliminare al Piano di Assetto Territoriale del Comune di Colle Umberto, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. far emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del PAT in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi;
2. effettuare, prima dell'adozione del Piano, un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto al vigente strumento urbanistico comunale, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;
3. individuare gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PAT;
4. sviluppare adeguatamente i capitoli relativi alle varie componenti ambientali, soprattutto per quelle non evidenziate in sede di analisi dello stato dell'ambiente, confrontandoli con quelli sviluppati con l'elaborazione del PAT e, ove necessario, in relazione alle criticità presenti ed a quelle derivanti dalle scelte di Piano, indagarli ulteriormente;
5. sviluppare, nella tematica relativa alle questioni ambientali, quella concernente le reti di interconnessione ecologica;
6. redigere, ai sensi della DGR 3173 del 10.10.2006, la Valutazione d'Incidenza Ambientale dei SIC e delle ZPS presenti sul territorio comunale nonché di quelli eventualmente interessati;
7. individuare puntualmente le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati, anche in relazione ad intese con gli Enti sovra-ordinati e/o con gli Enti/Aziende gestori di servizi pubblici;
8. redigere l'attuale zonizzazione acustica ai sensi della Legge 447/1995 e smi in relazione al progetto di Piano, nonché lo stato dell'inquinamento luminoso con riferimento alla LR 22/1997;
9. individuare, descrivere e valutare le alternative ragionevoli al fine di garantire che gli effetti dell'attuazione del PAT siano presi in considerazione durante la loro preparazione e prima dell'adozione del PAT stesso;
10. individuare le linee preferenziali di sviluppo degli insediamenti, escludendo quelle sottoposte a rischio di valanghe e di esondazione;
11. essere accompagnato da un elaborato grafico, in scala adeguata, con evidenziato l'uso attuale del territorio relativamente alle tematiche trattate, suddiviso con le relative destinazioni (abitative, produttive, infrastrutture e servizi), quello derivante dalla scelta di Piano nonché l'uso attuale del territorio dei Comuni limitrofi limitatamente alla fascia interessata;
12. far sì che le norme di indirizzo del PAT per l'attuazione del Piano degli Interventi garantiscano la contestualità degli interventi in ambito urbano di carattere compensativo in ambito rurale, qualora previsti dal PAT medesimo;
13. accompagnare il provvedimento di approvazione del Piano da una dichiarazione di sintesi che precisi:
 - 13.1. le modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano stesso;
 - 13.2. come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE del 27giugno2001;

- 13.3. i pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 della medesima Direttiva;
- 13.4. i risultati delle consultazioni avviate;
- 13.5. le ragioni per le quali è stato scelto il Piano, anche rispetto alle alternative possibili che erano state individuate;
- 13.6. le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 98 in data 27 maggio 2008 sono stati approvati il Documento Preliminare e la Relazione Ambientale, che ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004, costituiscono i documenti di base per la formazione del PAT. Nella stessa occasione è stato predisposto lo schema di Accordo di Pianificazione al fine di avviare la procedura di pianificazione concertata.

In data 21 luglio 2008 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione tra Regione del Veneto (Assessore Renzo Marangon), Provincia di Treviso (Assessore Franco Conte) e Comune di Colle Umberto (Assessore Antonella Maggi) per la redazione del PAT in forma concertata.

Il Documento Preliminare, contiene gli obiettivi generali che si intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio, anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato, nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio.

La Legge Regionale n. 11/2004 all'articolo 5 ha introdotto nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica forme di concertazione e partecipazione, attraverso il confronto con gli altri enti pubblici territoriali e le altre Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 137 in data 28 luglio 2008 è stato dato avvio al procedimento di formazione del PAT, mediante procedura concertata, dando altresì atto dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 4 della LR 11/2004 e dell'avvio della fase di concertazione per la formazione del PAT, ai sensi dell'art. 5 della LR 11/2004.

5.1 SOGGETTI COINVOLTI NELLA FASE DI CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE

Il Comune di Colle Umberto, al fine di dare seguito a quanto previsto dall'articolo 5 della L.R. n. 11/2004, ha individuato i soggetti da coinvolgere nella concertazione/partecipazione per la redazione del PAT.

In tal senso sia la norma regionale, sia gli atti di indirizzo successivamente approvati dalla Giunta Regionale entro i termini di legge, non disciplinano espressamente tale processo, lasciando pertanto alle singole amministrazioni comunali l'onere dell'impostazione metodologica del processo partecipativo-concertativo, nonché della scelta delle forme ritenute più idonee ed efficaci sia per conformarsi ai principi innovativi introdotti dalla norma regionale di settore, sia per conseguire la piena regolarità formale del procedimento di formazione del PAT.

Al fine di pervenire al conseguimento del miglior risultato e forma di pubblicità del Documento Preliminare, tale da coinvolgere efficacemente sia gli enti pubblici territoriali che le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, oltre ad assicurare il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi e con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, è stata trasmessa sollecitamente l'informativa in ordine alla iniziativa di piano avviata del Comune, interessando i destinatari di seguito individuati, suddivisi per categorie.

Tutti i documenti sono stati pubblicati sul sito internet del Comune per una migliore pubblicità e per facilitare l'accesso agli stessi da parte dei cittadini interessati.

Elenco – Istituzionali, stake-holders, associazioni, privati

Categoria: Enti pubblici e amministrazioni preposte alla cura di interessi pubblici:

- Amministrazioni comunali contermini;
- Provincia di Treviso;
- Regione del Veneto;
- Genio Civile;
- Camera di Commercio Industria Agricoltura e Servizi;
- Servizio Forestale Regionale;
- Soprintendenza ai Beni Architettonici del Veneto Orientale;
- Soprintendenza ai Beni Archeologici;
- Istituto Regionale Ville Venete;
- Consorzio di Bonifica Pedemontano Sinistra Piave;
- ARPAV;
- Azienda ULSS n. 7;
- Azienda ATER;
- Agenzia del Demanio; Agenzia del Territorio; Agenzia delle Entrate.

Categoria: Gestori di servizi pubblici e di uso pubblico:

- Azienda Trasporti e Autoservizi;
- Consorzio Acquedotto;
- Consorzio Fognatura;
- Consorzio RSU;
- ENEL;
- TELECOM;
- GAS metano ASCO Piave;
- SNAM;
- Consorzi Intercomunali;
- Veneto Strade;
- ANAS.

Categoria: Associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi:

- Unindustria;
- Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE);
- Confedilizia;
- Confcommercio - UNASCOM;
- Confesercenti;
- Confartigianato;
- Artigiani CNA;
- Associazione Artigiani;
- Sindacati CGIL, CISL, UIL;
- Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori;
- Ordine Ingegneri;
- Collegio dei Geometri;
- FIAP Fed. Ass. Agenti Immobiliari;
- Ordine Agronomi e dottori Agroforestali;
- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti;
- C.I.A.;
- Unione Coltivatori;
- Federazione Provinciale delle Cooperative;
- ISTAT;
- INAIL;
- ACI;
- Ufficio Provinciale della Motorizzazione;
- Legambiente;
- Italia Nostra;
- WWF;

- F.A.I.;
- ADUSBEF, Federconsumatori, ADICONSUM e altre eventuali, di interesse locale;

- AIDO;
- A.I.L.;
- A.V.I.S.;
- Nucleo Protezione civile;
- Trevisani nel Mondo;
- Alpini;
- ANTEAS – Anziani di C.U. ;
- Combattenti e reduci;
- Gemellaggio;
- Giovani;
- US SanMartinoColleUmbertese;
- Invalidi e mutilati di guerra;
- Club 154;
- Enelcaccia;
- Caritas;
- Istadea;
- Artiglieri;
- Volontari Solidarietà
- Polisportiva S. Marco;
- ProLoco;
- Federcaccia;
- Ciclistica Bottecchia;
- Ciclistica;
- Chernobyl;
- I Ragazzi del Branco;
- Coll&Musica.

L'Amministrazione Comunale al fine di pervenire ad ulteriori forme di concertazione-partecipazione-confronto ha inteso estendere a tutta la cittadinanza l'illustrazione e la diffusione e la discussione del Documento Preliminare, mediante alcuni incontri pubblici e assembleari.

Al fine di fungere realmente da ausilio e sostegno operativo alle iniziative volte alla definizione degli strumenti più efficaci per la pubblicità e l'adeguata e più ampia diffusione di informazioni afferenti al processo di formazione del Piano, è stata predisposta la diffusione sul sito internet del Comune di Colle Umberto: del Documento Preliminare adottato, della relativa deliberazione di Giunta Comunale e dell'accordo di pianificazione sottoscritto tra Regione/Provincia/Comune.

Contestualmente è stata data l'informativa dell'avvio di procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in attuazione della DGRV n. 3262/2006 ora aggiornata dalla DGRV n. 791/2009, del Decreto Legislativo e direttiva 2001/42/CE del 27.06.2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

Con la formalizzazione dell'avvio del procedimento di formazione del PAT, si è stabilito altresì che contestualmente alla trasmissione dell'informativa ai soggetti sopra elencati, si procedesse anche all'acquisizione di tutta la documentazione disponibile e utile per la formazione del Quadro Conoscitivo, in particolare con la stessa Regione del Veneto (Ufficio SIT) e con la Provincia di Treviso (Ufficio SITI).

In questo contesto si ricorda che il processo di partecipazione-concertazione-confronto, ha potuto avvalersi degli elaborati costituenti il Quadro Conoscitivo, che sono stati successivamente completati e integrati, in base alle disposizioni regionali contenute negli atti di indirizzo.

Inoltre, la pubblicazione e la diffusione del D.P. è stata accompagnata da una scheda contenente:

- il nominativo del soggetto proponente osservazioni o contributi;
- il tema di appartenenza del contributo formulato, con riferimento ai settori del D.P.;
- l'ambito territoriale oggetto di osservazione e/o indicazione.

5.2 ESITI DELLA CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE

In attuazione della fase di concertazione e partecipazione sul D.P., sono stati organizzati incontri assembleari pubblici e di tavoli tecnici, incontri tematici e settoriali. Si richiamano in particolare le seguenti iniziative:

- in data 27/08/2008 si è tenuto il tavolo tecnico al quale hanno partecipato gli Enti pubblici e le Amministrazioni preposte alla cura di interessi pubblici, di cui si allega il verbale. La Provincia di Treviso, ASCOPIAVE SpA, Istituto Regionale Ville Venete e Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, hanno inviato nota con la quale avvisavano di non poter partecipare all'incontro. Nella stessa, ognuno per le proprie competenze, dava indicazioni e forniva suggerimenti utili per la redazione definitiva del PAT.
- in data 28/08/2008 si è tenuto il tavolo tecnico al quale hanno partecipato le Associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi.
- a seguito dell'incontro avvenuto in data 10/09/2008 presso la sede dell'A.R.P.A.V. di Treviso, l'Ente ha inviato un documento acquisito al prot. n. 12501 del 13/10/2008, con il quale riferiva in merito ai contenuti della Relazione Ambientale ed alle situazioni di criticità non adeguatamente analizzate nei documenti approvati dall'Amministrazione Comunale.
- in data 10 Ottobre 2008 si è tenuto un incontro con i rappresentanti della Coldiretti di Treviso.

Viste le schede per la partecipazione pervenute, tra le quali si segnalano alcune di carattere generale così distinte:

- a) "Associazione Vivere i Colli": acquisita al prot. n. 11984 del 1° Ottobre 2008;
- b) "Rinnovamento a Colleumbertosanmartino": acquisita al prot. n. 11995 del 1° Ottobre 2008;
- c) Cittadini del Comune di Colle Umberto: acquisita al prot. n. 12114 del 4 Ottobre 2008.

In riferimento alla Concertazione, come meglio riportato nella parte specifica della presente relazione sugli esiti della stessa, l'elaborazione del PAT è avvenuta nella massima trasparenza e con il massimo coinvolgimento di tutti i soggetti che a diverso titolo e a diversa scala operano sul territorio.

5.2.1 *Contributi, osservazioni e istanze*

Sono pervenute al Comune di Colle Umberto comunicazioni/istanze da parte di soggetti privati, con contenuti ed indicazioni non sempre configurabili quali contributi al Documento Preliminare ed alla procedura di VAS. Si tratta nella maggioranza dei casi di richieste o proposte di natura privatistica finalizzate alla modifica delle previsioni urbanistiche del vigente PRG.

I contributi sono stati di diverso livello ed approfondimento. Nella maggior parte dei casi si sono limitati a semplici comunicazioni senza richiedere successivi approfondimenti. Con alcuni soggetti non ci sono stati riscontri di alcun tipo e/o incontri di approfondimento del Documento Preliminare.

Le istanze pervenute al Comune, tutte esaminate anche quelle pervenute oltre la chiusura della Partecipazione, sono complessivamente 43 e riguardano soprattutto richieste di inclusione di terreni di proprietà in zone di nuova edificazione o di ampliamento.

5.2.2 *Note conclusive*

La sintesi dei diversi contributi pervenuti e delle osservazioni formulate dai diversi attori che a diverso titolo hanno fornito il loro contributo trovano risposta nell'ambito della puntuale definizione degli obiettivi e delle azioni proposte dal PAT.

Dopo aver attentamente esaminato la documentazione pervenuta, nonché verificato le ricadute degli esiti degli incontri di concertazione, non sono emersi contributi sostanziali per la modifica del Documento Preliminare che risulta confermato negli obiettivi e nelle strategie.

Come previsto dall'Accordo di Pianificazione sottoscritto con Provincia e Regione, nell'ambito dell'elaborazione del PAT ed in particolare del Quadro conoscitivo, sono stati effettuati incontri settoriali e collegiali, su temi specifici e sui contenuti progettuali del Piano.

Il Comune di Colle Umberto, con DGC n. 178 in data 15 ottobre 2008 ha formalmente concluso la fase di concertazione sul Documento Preliminare al PAT.

6. DINAMICA E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE E FABBISOGNO RESIDENZIALE

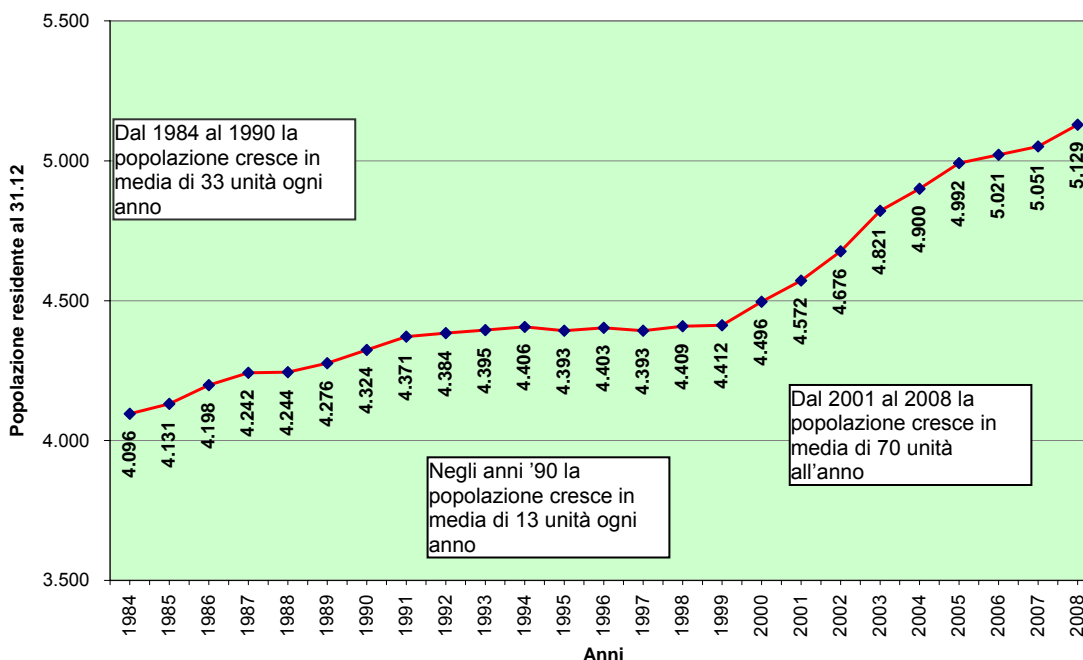
6.1 Dinamica della popolazione residente

6.1.1 LA SITUAZIONE DI COLLE UMBERTO RISPETTO ALLE AREE DI CONFRONTO

Negli ultimi 27 anni, dal 1981 al 2008, la popolazione residente a Colle Umberto è cresciuta in modo esponenziale a un tasso di crescita medio annuo dello 0,99%, passando dai 4.046 abitanti del 1981 ai 5.129 del 31 dicembre 2008. Nel periodo considerato il comune ha quindi visto aumentare la sua popolazione di 1.083 unità, con una variazione percentuale del 26,77% (vedi Tabella 1a e 1b). La vivacità demografica del comune è ulteriormente testimoniata dal fatto che il tasso di crescita della popolazione si è addirittura raddoppiato dopo una flessione negli anni '90 (vedi Grafico 1). Mentre negli anni '80 il tasso di crescita medio annuo si attestava allo 0,80%, nel decennio successivo scendeva allo 0,46% per salire infine all'1,74% negli ultimi sette anni.

Pur avendo molte analogie con le dinamiche che caratterizzano il territorio circostante, la dinamica demografica del comune presenta delle specificità rispetto all'insieme dei sei comuni contermini, e anche rispetto al totale della provincia di Treviso.⁸ Il comune di Colle Umberto presenta una dinamica demografica che è in media, nell'arco dei ventisette anni considerati, largamente superiore a quella degli altri due contesti territoriali di riferimento. In tale periodo il tasso di crescita medio annuo della popolazione è stato dello 0,99%, contro lo 0,82% della provincia di Treviso e appena lo 0,08% nei comuni limitrofi. Questo risultato è il frutto di tassi di crescita della popolazione molto più elevati durante gli ultimi 7 anni, quando la popolazione di Colle Umberto è cresciuta a ritmi più che doppi rispetto alcuni comuni limitrofi. Sono questi gli anni in cui si è accresciuto il ruolo urbano di Colle Umberto nell'ambito del territorio circostante.

Grafico 1 – La dinamica della popolazione residente a Colle Umberto

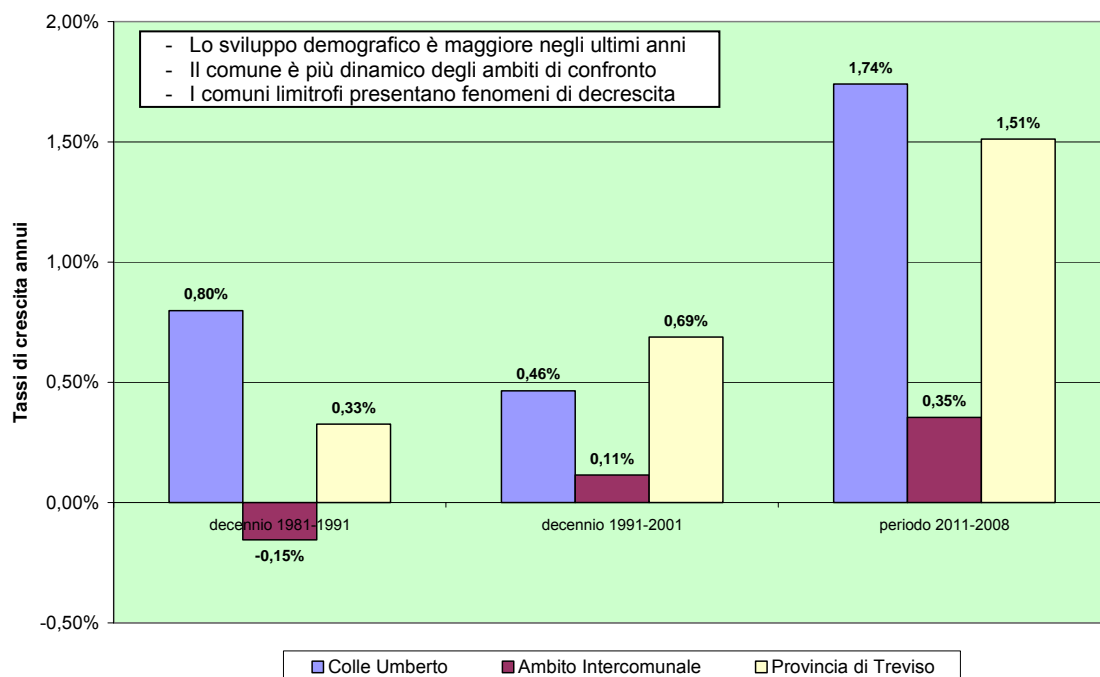


Negli ultimi sette anni, dal 2001 al 2008, la crescita demografica si è intensificata in tutti gli ambiti considerati, ma soprattutto a Colle Umberto. Nel comune la popolazione è cresciuta mediamente di 70

⁸ Il Comune di Colle Umberto: confina con sei comuni: Vittorio Veneto, Cappella Maggiore, Cordignano, Godega Sant'Urbano, San Fior e Conegliano

abitanti circa all'anno, evidenziando un tasso di crescita più rilevante di quello della provincia di Treviso e più del doppio di alcuni comuni limitrofi (Cappella Maggiore e Godega Sant'Urbano). Colle Umberto vede cioè accresciuta la sua centralità, sul piano demografico, rispetto ai comuni contermini e al resto della provincia. Solo i comuni di Cordignano e San Fior mostrano una dinamica simile a Colle Umberto. (Tabella 1a e 1b).

Grafico 2 – Tassi di crescita medi annui della popolazione residente a Colle Umberto e nell'ambito intercomunale⁹



6.1.2 ALLE RADICI DELLA CRESCITA DEMOGRAFICA DI COLLE UMBERTO

Alcune spiegazioni circa le cause dell'elevata crescita demografica che ha caratterizzato nel passato il comune di Colle Umberto possono essere evidenziate considerando in dettaglio i movimenti demografici intervenuti nel comune negli ultimi sedici anni, dal 31/12/1992 al 31/12/2008. I dati riportati nella

Tabella 2, mostrano come le dinamiche naturali e quelle migratorie abbiano contribuito in modo assai differente alla crescita demografica del comune. A fronte di una crescita totale della popolazione pari a 751 persone nell'arco dei diciassette anni, con una crescita media annua di 44 unità, le dinamiche naturali, ovvero la differenza fra il numero dei nati e quello dei morti, hanno contribuito con un apporto di 95 persone (6 persone in più l'anno), pari al 12,6% della crescita totale. Il contributo delle dinamiche demografiche può sembrare modesto, ma è invece relativamente sostenuto se confrontato con la media provinciale o regionale, dove il contributo delle dinamiche naturali alla crescita della popolazione è stato rispettivamente ben al di sotto del 5%. In questo senso, come meglio si vedrà più avanti il comune di Colle Umberto si caratterizza anche per le favorevoli dinamiche naturali della popolazione. E' interessante osservare che le dinamiche naturali, ben lungi dall'evidenziare una tendenza al rallentamento, mostrano invece segni di crescente vivacità in alcune delle ultime annate.

La spinta fondamentale alla crescita demografica è comunque attribuibile ai movimenti migratori. Nel periodo considerato il saldo migratorio ha consentito un afflusso netto di 656 persone (mediamente 39

⁹ L'ambito intercomunale comprende i comuni di Vittorio Veneto, Cappella Maggiore, Cordignano, Godega Sant'Urbano San Fior e Conegliano

persone l'anno). In sostanza, ben l'87% della crescita demografica del comune è imputabile all'afflusso netto di persone dall'esterno.

In questo contesto, i dati della

Tabella 2 mostrano un particolare fenomeno che si è imposto prepotentemente nella scena comunale: il forte afflusso netto di persone da altri comuni. In effetti, mentre nella generalità delle aree di riferimento l'afflusso netto di persone dall'esterno dipende essenzialmente dagli immigrati da altri paesi, nel caso di Colle Umberto questa componente è molto meno importante. Il saldo netto con gli altri comuni è mediamente pari a 25 persone l'anno, mentre quello con l'estero è di sole 13 persone.

Tabella 1a e 1b - La dinamica di lungo periodo della popolazione residente a Colle Umberto e nelle aree di confronto

Comune	popolazione	popolazione	popolazione	popolazione	popolazione
	residente	residente	residente	residente	residente
	1971	1981	1991	2001	31/12/2008
	ab	ab	ab	ab	ab
Colle Umberto	3.729	4.046	4.369	4.572	5.129
Vittorio Veneto	30.891	30.193	29.231	29.184	29.234
Cappella Maggiore	3.740	4.046	4.171	4.412	4.576
Cordignano	5.666	5.888	5.803	6.374	7.086
Godega di Sant'Urbano	5.606	5.800	5.862	5.954	6.116
San Fior	5.121	5.475	5.467	6.153	6.811
Conegliano	31.531	36.142	35.656	35.100	35.514
totale ambito intercomunale	82.555	87.544	86.190	87.177	89.337
Provincia di Treviso		720.525	744.038	795.264	879.408

Comune	Tasso di crescita medio annuo				Var. 1981/2008	
	1981/1991	1991/2001	2001/2008	1981/2008	var. ass.	var. %
Colle Umberto	0,80%	0,46%	1,74%	0,99%	1.083	26,77%
Vittorio Veneto	-0,32%	-0,02%	0,02%	-0,12%	-959	-3,18%
Cappella Maggiore	0,31%	0,58%	0,53%	0,49%	530	13,10%
Cordignano	-0,14%	0,98%	1,60%	0,75%	1.198	20,35%
Godega di Sant'Urbano	0,11%	0,16%	0,39%	0,20%	316	5,45%
San Fior	-0,01%	1,25%	1,53%	0,90%	1.336	24,40%
Conegliano	-0,13%	-0,16%	0,17%	-0,06%	-628	-1,74%
totale ambito intercomunale	-0,15%	0,11%	0,35%	0,08%	1.793	2,05%
Provincia di Treviso	0,33%	0,69%	1,51%	0,82%	158.883	22,05%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT – Censimenti e Movimento demografico della popolazione nel 2008.

Tabella 2 - Il movimento demografico della popolazione residente a Colle Umberto

anno	popolazione residente al 1° gennaio	Movimento naturale			saldo sociale			popolazione residente al 31 dicembre	var % annua
		nati	morti	saldo naturale	saldo migratorio interno	saldo migratorio esterno	totale saldo migratorio		
1992	4371	43	40	3	7	3	10	4384	0,30%
1993	4384	31	27	4	15	-8	7	4395	0,25%
1994	4395	54	38	16	-9	4	-5	4406	0,25%
1995	4406	28	34	-6	-6	-1	-7	4393	-0,30%
1996	4393	44	37	7	0	3	3	4403	0,23%
1997	4403	33	35	-2	-18	10	-8	4393	-0,23%
1998	4393	42	35	7	-1	10	9	4409	0,36%
1999	4409	33	37	-4	1	6	7	4412	0,07%
2000	4412	41	34	7	54	23	77	4496	1,90%
2001	4496	24	41	-17	82	11	93	4572	1,69%
2002	4579	37	42	-5	81	21	102	4676	2,12%
2003	4676	46	33	13	94	38	132	4821	3,10%
2004	4821	67	42	25	25	29	54	4900	1,64%
2005	4900	61	34	27	46	19	65	4992	1,88%
2006	4992	40	47	-7	27	9	36	5021	0,58%
2007	5021	57	32	25	-12	17	5	5051	0,60%
2008	5051	52	50	2	47	29	76	5129	1,54%
Variazione nei 16 anni		733	638	95	433	223	656	751	
Variazioni medie annue		43	38	6	25	13	39	44	

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT – Censimenti e Movimento demografico della popolazione nel 2008.

6.2 Origine delle dinamiche demografiche: i movimenti naturali e migratori

6.2.3 IL MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE

Precedentemente si è anticipato che i movimenti naturali della popolazione rappresentano una componente secondaria della crescita demografica del comune di Colle Umberto, determinando una crescita di 6 persone in più l'anno nella media degli ultimi sedici anni. Ciononostante questi movimenti sono relativamente importanti poiché sono molto più forti di quelli registrati nelle aree di confronto. Tale situazione non è rimasta costante nel tempo. Il saldo naturale è infatti andato aumentando e negli ultimi cinque anni, in particolare, il saldo naturale è raddoppiato, passando a 14 persone l'anno in media.

Alla base di questa tendenza di fondo vi sono importanti trasformazioni sociali che si traducono in un aumento della natalità e un pressoché costante tasso di mortalità. Queste considerazioni emergono con chiarezza esaminando la tabella 3, dove si osserva che il trend del tasso di natalità è crescente nel tempo, passando da tassi prossimi allo 0,9% annuo negli anni Novanta a tassi superiori all'1% negli ultimi anni.

L'aumento tendenziale del tasso di natalità è un fenomeno oramai riconosciuto a livello aggregato, ed è imputabile sia all'aumento della fecondità delle famiglie residenti, sia, in parte preponderante, all'elevato tasso di fecondità che caratterizza le famiglie di immigrati, sia da altri paesi, sia, nel caso specifico di Colle Umberto, di persone provenienti da altri comuni. In sostanza, il notevole afflusso

netto di popolazione dall'esterno che ha interessato il comune nell'ultimo decennio, oltre a determinare direttamente un aumento degli abitanti, ha favorito anche una ripresa della natalità nel comune. Ciò perché le persone immigrate sono costituite nella stragrande maggioranza da persone giovani e appartenenti a famiglie appena formate o in corso di formazione, ed è proprio in questo ambito che risulta massimo il tasso di natalità.

E' interessante poi osservare dalla tabella 3 che il comune non beneficia anche di una tendenziale riduzione del tasso di mortalità, attestandosi su valori attorno allo 0,85%.

Le dinamiche naturali della popolazione del comune di Colle Umberto sembrano essere in linea con quelle registrate in media nella provincia di Treviso. La Tabella 3 mostra come, da una parte il tasso di natalità registrato nel comune (1,15%), misurato dall'incidenza percentuale dei nati vivi nell'anno sulla popolazione di inizio anno, sia quasi uguale a quello medio della provincia di Treviso, 1,13 nati vivi ogni cento persone residenti, ma superiore a quello medio regionale (0,88%). Il tasso di mortalità medio anno è invece nel comune di Colle Umberto più basso di quello registrato nella media relativa alla provincia di Treviso ma maggiore rispetto quello della regione Veneto: lo 0,85% contro rispettivamente 0,88% e 0,81%, rispettivamente per la provincia e per la regione.

La simultanea presenza di tassi di natalità più elevati e di tassi di mortalità simili alla media di riferimento, determina un tasso di crescita naturale della popolazione superiore alle aree di confronto.

Tabella 3 – I movimenti naturali della popolazione a Colle Umberto
(medie annue del periodo)

	Nati vivi		Morti		Saldo Naturale	
	valori assoluti	Incidenza sulla pop. di inizio anno	valori assoluti	Incidenza sulla pop. di inizio anno	valori assoluti	Incidenza sulla pop. di inizio anno
totale 1992-2008	43,1	0,99%	37,5	0,86%	5,6	0,13%
quinquennio 1993 - 1998	38,7	0,88%	34,3	0,78%	4,3	0,10%
quinquennio 1998 - 2003	37,2	0,85%	37,0	0,84%	0,2	0,00%
quinquennio 2003 - 2008	53,8	1,15%	39,7	0,85%	14,2	0,30%
Quinquennio 2003 - 2008						
Provincia di Treviso	9140,3	1,13%	7149,2	0,88%	1991,2	0,25%
Regione Veneto	40082,1	0,88%	36981,7	0,81%	3100,4	0,07%

6.2.4 IL RUOLO DEI MOVIMENTI MIGRATORI

Come abbiamo detto in precedenza, sono i movimenti migratori a rappresentare la componente più importante della dinamica demografica comunale. In particolare, è già stato sottolineato il fatto che in questo contesto emerge, rispetto alle aree di confronto, l'elevato e crescente saldo migratorio con gli altri comuni italiani. Questa situazione appare evidente dalla tabella 4, dove vengono evidenziati i trend di lungo periodo dei saldi migratori interno ed esterno. Come si può osservare entrambi i due trend di sviluppo sono crescenti anche se quello migratorio interno rallenta la crescita rispetto al quinquennio 1998-2003.

Questa situazione si discosta da quella che caratterizza la provincia di Treviso e l'insieme della regione Veneto. In queste due aree il saldo migratorio interno è infatti molto più basso di quello registrato nel comune di Colle Umberto. Nelle due aree di confronto l'incidenza media del saldo migratorio interno sulla popolazione si attesta rispettivamente allo 0,24% e 0,15% della popolazione residente, contro lo 0,81% del comune. All'opposto, l'incidenza del saldo migratorio con l'estero è invece più bassa nel comune che nelle altre due aree di confronto. Nella provincia e nella regione tale incidenza è dello 0,98% e dello 0,90%, mentre nel comune raggiunge appena lo 0,50%.

Ma gli aspetti più significativi della dinamica migratoria del comune di Colle Umberto si possono cogliere considerando i flussi lordi di immigrati ed emigrati e non solo i saldi. La Tabella 5 riporta questi dati distinguendo gli immigrati e gli emigrati nel o dal comune a seconda che abbiano come punto di riferimento altri comuni italiani o un paese estero. La cosa che emerge subito è che i flussi migratori sono per la maggior parte costituiti da immigrati da altri comuni e emigrati verso altri comuni italiani. Se si prende in considerazione ad esempio l'ultimo anno disponibile, il 2008, si nota che dei 252 immigrati, ben 210, l' 83%, proviene da altri comuni italiani. Analogamente, dei 176 emigrati, la quasi totalità, 463, si sono trasferiti in altri comuni. Solo una parte modesta quindi dei flussi migratori riguarda flussi da e per l'estero. Tenuto in considerazione il problema della popolazione straniera, non bisogna però dimenticare che anche una parte non modesta dei flussi migratori interni riguarda cittadini stranieri già iscritti, in prima istanza, in altri comuni italiani. La distinzione in oggetto risulta importante poiché molto diversi sono i problemi di integrazione sociale dei cittadini stranieri giunti per la prima volta in Italia, e quelli che invece hanno già abitato per lungo tempo in altri comuni italiani.

Tabella 4 – I movimenti migratori a Colle Umberto
(medie annue del periodo)

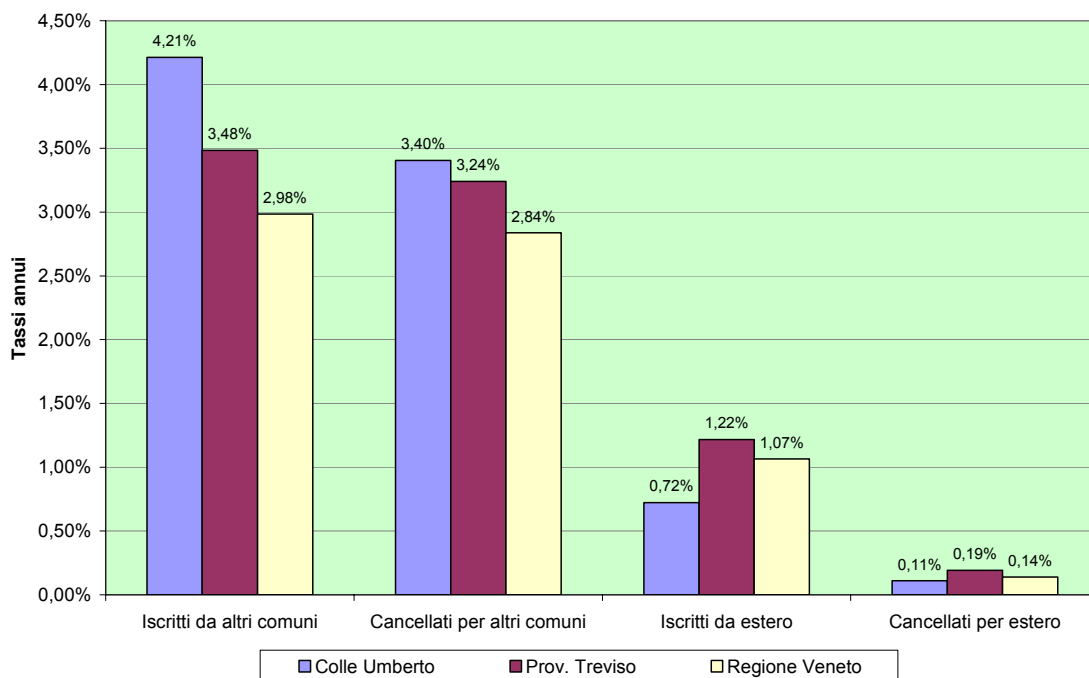
	saldo migratorio interno		saldo migratorio esterno		Totale saldo migratorio	
	valori assoluti	Incidenza sulla pop. di inizio anno	valori assoluti	Incidenza sulla pop. di inizio anno	valori assoluti	Incidenza sulla pop. di inizio anno
totale 1992-2008	25,5	0,58%	13,1	0,30%	38,6	0,88%
quinquennio 1993 - 1998	-3,2	-0,07%	3,0	0,00%	-0,2	0,00%
quinquennio 1998 - 2003	51,8	1,18%	18,2	0,41%	70,0	1,59%
quinquennio 2003 - 2008	37,8	0,81%	23,5	0,50%	61,3	1,31%
Quinquennio 2003 - 2008						
Provincia di Treviso	1959,0	0,24%	7938,5	0,98%	9897,5	1,22%
Regione Veneto	6679,0	0,15%	41060,5	0,90%	47739,5	1,04%

Tale situazione è il risultato di un fenomeno del tutto specifico a Colle Umberto, perché vede il comune oggetto di flussi di immigrazione sostanzialmente superiori a quelli delle aree di confronto (provincia di Treviso e Veneto). Come si vede nella Tabella seguente, l'incidenza percentuale degli immigrati sulla popolazione residente è in media del 5,01% l'anno, mentre le analoghe percentuali con riferimento alla provincia e alla regione sono rispettivamente il 4,82% e 4,20%. Anche i flussi di emigrazione sono superiori a quelli medi. L'incidenza degli emigrati sulla popolazione residente risulta nel comune pari al 3,70% contro il 3,59% e il 3,16% per le due aree di confronto.

Tabella 5 – Immigrati ed emigrati a Colle Umberto e nelle aree di confronto

	Immigrati			Totale Immigrati	Cancellati per altri comuni	Emigrati		Totale Emigrati	Saldo Migratorio
	Iscritti da altri comuni	Iscritti da estero	Altri iscritti			Cancellati da estero	Altri Cancellati		
2003	202	48	6	256	108	4	12	124	132
2004	213	33	4	250	188	2	6	196	54
2005	194	28	3	225	148	1	11	160	65
2006	190	22	5	217	163	11	7	181	36
2007	173	31	1	205	185	7	8	200	5
2008	210	41	1	252	163	6	7	176	76
Totale	1182	203	20	1405	955	31	51	1037	368
Media quinquennio	197	34	3	234	159	5	9	173	61
Colle Umberto	4,21%	0,72%	0,07%	5,01%	3,40%	0,11%	0,18%	3,70%	1,31%
Provincia Treviso	3,48%	1,22%	0,12%	4,82%	3,24%	0,19%	0,16%	3,59%	1,22%
Regione Veneto	2,98%	1,07%	0,15%	4,20%	2,84%	0,14%	0,18%	3,16%	1,04%

Grafico 3 – I recenti movimenti migratori: un confronto



Il Grafico 3 sintetizza gli aspetti peculiari del movimento migratorio nel comune di Colle Umberto. Da una parte risulta chiaro che, non solo gli iscritti e i cancellati dall'estero incidono poco sulla

popolazione del comune di Colle Umberto, ma tale incidenza è anche inferiore a quella delle aree di confronto. Dall'altra si evince altrettanto chiaramente che all'origine della forte dinamica demografica del comune vi è l'elevato tasso di immigrazione dagli altri comuni italiani e la contemporanea bassa incidenza delle persone che abbandonano il comune per altre destinazioni locali (anche se leggermente superiore rispetto alla media provinciale e regionale).

L'elevata attrattività che dimostra il comune nei confronti dei cittadini delle aree contermini e la grande capacità di trattenere i cittadini residenti rappresentano elementi positivi del suo contesto socio economico. Essi possono essere in parte riconducibili a fattori esogeni rispetto alle scelte di politica urbana, quali ad esempio il contesto ambientale in cui è collocato il comune, ma sono, in genere, in larga parte attribuibili all'agire di fattori strettamente economici, quali la situazione del mercato abitativo, e soprattutto, del mercato del lavoro. Da questo punto di vista è interessante capire quanto il forte afflusso netto di persone da altri comuni sia imputabile alla disponibilità in loco di opportunità di lavoro oppure ad una semplice scelta residenziale legata alla qualità ambientale dei luoghi.

6.3 Stima della popolazione residente al 2018

Una stima della popolazione residente nel comune nei prossimi dieci anni, distinta per sesso e classe di età, rappresenta la base quantitativa indispensabile ai fini della programmazione urbanistica e sociale. Essa si rivela indispensabile per programmare l'offerta di servizi pubblici, quali quelli scolastici, sociali e assistenziali, ma anche per pianificare riconversioni industriali, o definire il bacino d'utenza potenziale di futuri insediamenti commerciali o professionali. Conoscere la futura dinamica della popolazione è poi fondamentale ai fini della programmazione del settore residenziale poiché tale dinamica è alla base della domanda di abitazioni ad uso residenziale.

Molti sono i metodi che possono essere seguiti per stimare la futura consistenza della popolazione residente nel comune.¹⁰ Al fine di delineare, compatibilmente con gli scopi e la portata della presente analisi, quale sarà il più probabile scenario demografico che caratterizzerà il comune di Colle Umberto nel prossimo decennio abbiamo seguito due differenti metodi, in modo da poter poi valutare le possibili differenze.

1) Il primo metodo è di tipo econometrico, e porta a stimare la futura dinamica della popolazione esclusivamente sulla base delle passate dinamiche di lungo periodo. In questo approccio il numero degli abitanti che saranno presenti a Colle Umberto nei prossimi dieci anni è ottenuto considerando la proiezione del trend relativo alla popolazione residente nel comune negli ultimi quindici anni, e cioè dal 1993 al 2008. Questo metodo non consente di capire le cause della futura dinamica demografica, oscurando qualsiasi riferimento alle dinamiche naturali o migratorie, ma consente però di delineare con immediatezza l'evoluzione "tendenziale" del sistema sociale di riferimento, nell'assunto che esso continuerà anche nel futuro a comportarsi come nel passato. E' chiaro che questo approccio non contempla l'ipotesi di bruschi cambiamenti nell'assetto demografico. Due sono i modelli econometrici che abbiamo concretamente utilizzato per ottenere una proiezione della popolazione residente nel comune a dieci anni:

1.1 In prima ipotesi abbiamo assunto che la crescita demografica del comune sia coerente con il modello "Malthusiano" di crescita, ovvero che la popolazione aumenta ad un tasso costante nel corso del tempo.¹¹ Le stime effettuate, statisticamente significative, ci hanno permesso di ottenere i dati riportati nel Grafico 4. In base a tale ipotesi, si valuta che la popolazione residente a Colle Umberto crescerà nel futuro al tasso medio annuo dell'1,63%, raggiungendo nel 2018 le 5.967 unità. Questo scenario deve essere considerato come quello di massima espansione poiché è un sentiero di sviluppo demografico difficilmente sostenibile nel lungo periodo.

¹⁰ Le metodologie adottate per effettuare delle previsioni demografiche sono oramai consolidate, ma nella maggior parte dei casi esse possono essere utilmente applicate solamente per ambiti territoriali sufficientemente ampi, come città metropolitane, province e regioni. Nel caso di piccoli comuni, dove i valori assoluti delle variabili demografiche sono assai modesti, l'applicazione di sofisticati modelli statistici comporta un impegno tecnico non giustificato rispetto al tipo di risultati ottenibili, che verrebbero a dipendere in modo assai rilevante da numerose ipotesi circa i futuri tassi di fecondità e mortalità della popolazione, e circa le dinamiche migratorie che caratterizzeranno il comune.

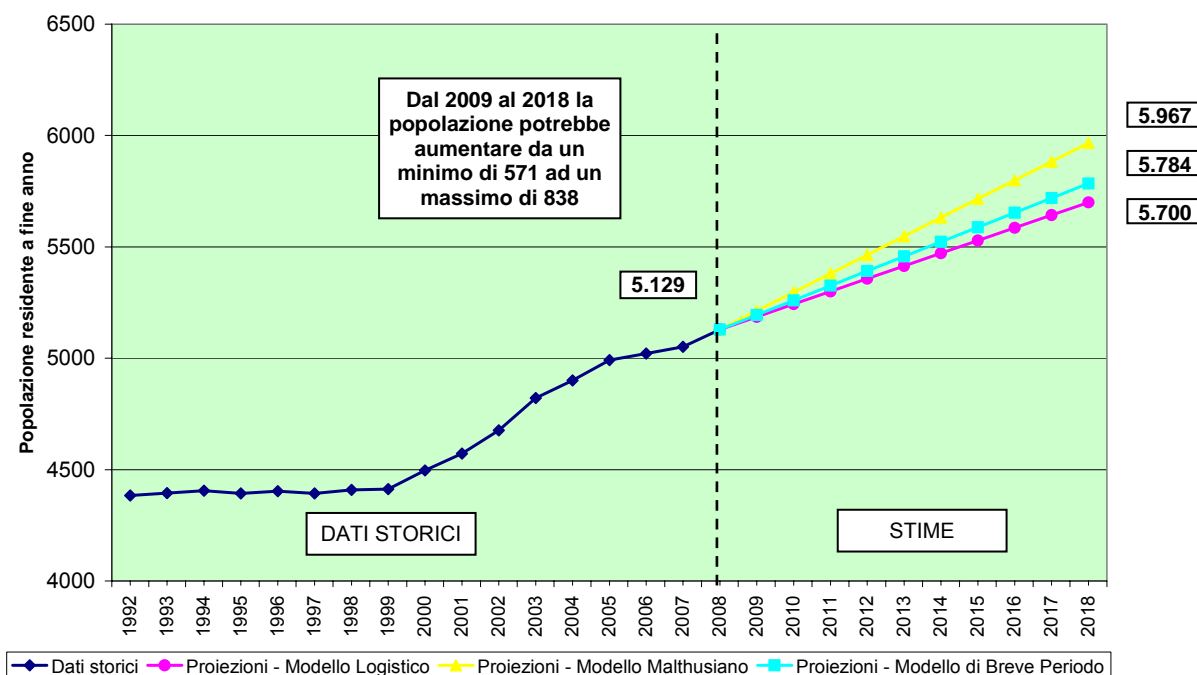
¹¹ Il modello di crescita demografica di tipo "Malthusiano" può essere descritto dalla seguente funzione: $P_t = ae^{kt}$, dove P_t rappresenta la popolazione al tempo t , k il tasso di crescita annuo della popolazione, t il tempo e a una costante.

1.2 In seconda ipotesi abbiamo invece assunto che ogni “popolazione” cresce inizialmente a tassi elevati, ma incontra poi limiti strutturali al suo sviluppo, cosicché il tasso di crescita tende a diminuire e la popolazione si assesta ad un livello massimo difficilmente superabile. Questa ipotesi è descritta formalmente dal modello “Logistico”.¹² In base a questo modello si reputa che la popolazione residente a Colle Umberto sarà, nel 2018, di 5.700 abitanti, +1,11% medio annuo, (vedi sempre Grafico 4), e quindi meno di quanto previsto usando il precedente modello interpretativo.

2) L'approccio econometrico coglie, per sua natura, solamente le dinamiche aggregate e di lungo periodo della popolazione. Per questo motivo abbiamo effettuato delle stime della futura popolazione residente basate sulla dinamiche più recenti della popolazione, nella sue componenti naturali e migratorie. Per far ciò abbiamo stimato il numero delle persone che nasceranno e di quelle che moriranno nel prossimo decennio nel comune basandoci sui tassi medi di queste due variabili negli ultimi cinque anni. Questi dati ci consentono di stimare il valore futuro della mortalità e della natalità. Con un metodo analogo abbiamo stimato anche il numero medio annuo degli immigrati e degli emigrati.¹³ La dinamica della popolazione residente definita da questo modello delinea uno scenario che potremo definire “tendenziale di breve periodo”. Secondo questo scenario la popolazione residente a Colle Umberto nel 2018 sarà pari a 5.784 abitanti (Grafico 4), un valore questo intermedio a quello ottenuto con i modelli precedenti.

Ricapitolando i risultati ottenuti, si può osservare che la popolazione residente a Colle Umberto nel 2018, sarà, nell'ipotesi massima, di 5.967 abitanti (+16% rispetto al 31/12/2008), e nell'ipotesi minima, di 5.700 abitanti (+11%). Fra questi due estremi si collocano le stime del modello *tendenziale di breve periodo*, che portano a valutare la popolazione al 2018 a 5.784 (+13%). Considerando come più probabile lo scenario intermedio, e quindi quello tendenziale di breve periodo, possiamo quindi concludere che nei prossimi dieci anni si prevede un aumento della popolazione di Colle Umberto pari a 655 abitanti. Il risultante tasso di crescita medio annuo della popolazione sarà pari all'1,3%.

Grafico 4 – Popolazione residente a Colle Umberto (dati storici e stime fino al 2018)



¹² Il modello *Logistico* è normalmente definito dalla seguente equazione: $P_t = P_0 / [1 + e^{-(a-kt)}]$, dove i simboli hanno il significato già descritto in precedenza e P_0 indica il livello della popolazione al tempo $t=0$.

¹³ Per quanto concerne le dinamiche migratorie abbiamo assunto che l'ammontare annuo degli immigrati (I_a) e quello degli emigrati (E_a) saranno pari al prodotto fra l'incidenza media annua registrata da queste variabili negli ultimi cinque anni, r_I e r_E , la popolazione del periodo precedente. Abbiamo cioè: $I_t = r_I P_{t-1}$ e $E_t = r_E P_{t-1}$. Si noti che questi valori rappresentano dei dati di riferimento di base poiché i flussi migratori sono più il risultato delle politiche sociali e urbane del comune che non un dato esogeno immodificabile.

6.4 Dinamica dei nuclei familiari e il fabbisogno abitativo

6.4.5 LA DIMENSIONE MEDIA DELLE FAMIGLIE

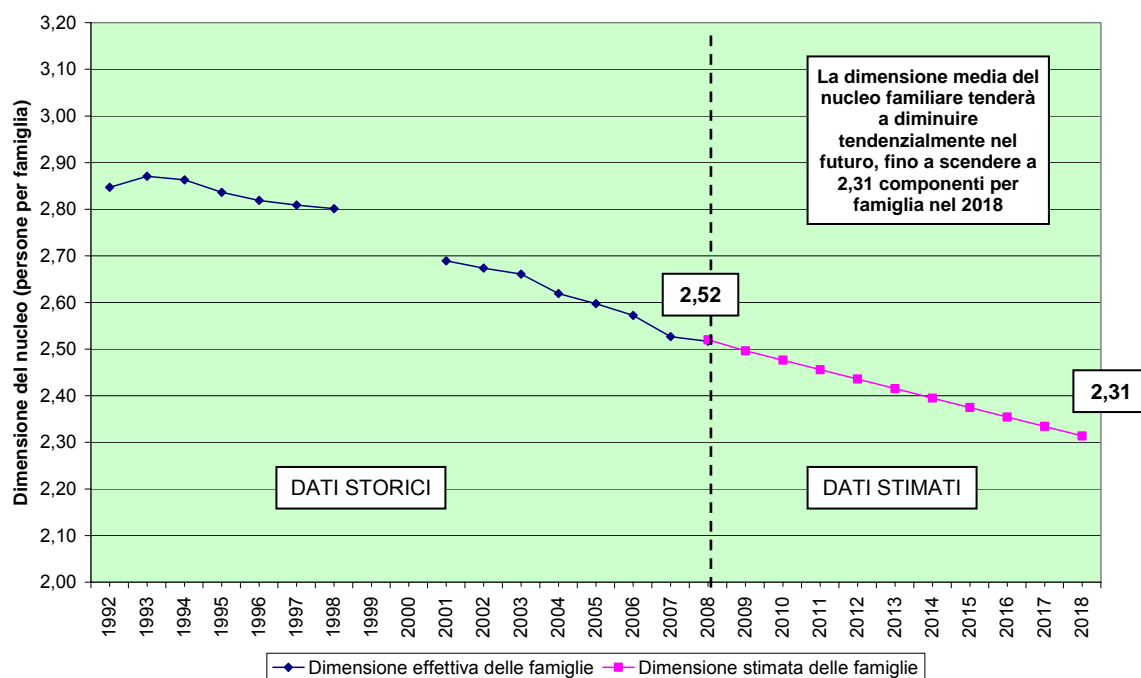
In precedenza si è potuto vedere che la popolazione residente a Colle Umberto è destinata ad aumentare sensibilmente nel futuro se non intervengono fattori esterni o politiche tali da interferire radicalmente sui flussi migratori, la principale componente della crescita demografica. In tale scenario la domanda di abitazioni ad uso residenziale non può che risentirne positivamente. Bisogna però considerare che la crescita della popolazione influenza solo indirettamente la domanda di abitazioni. In effetti, il fabbisogno di un'abitazione è espresso dal nucleo familiare e non dal singolo individuo, secondo la logica *“una famiglia - un'abitazione”*. Così, l'aumento della popolazione residente determina un corrispondente aumento della domanda abitativa solamente se si associa ad un aumento del numero di nuclei familiari, e ciò avviene sempre se la dimensione media del nucleo familiare non aumenta o diminuisce di poco. Nel caso invece, in cui la dimensione media del nucleo familiare diminuisca, il numero dei nuclei familiari aumenta più che proporzionalmente rispetto alla crescita della popolazione.

E' quindi importante considerare la dinamica della dimensione media dei nuclei familiari a Colle Umberto. Come si vede nel Grafico 5 il numero medio dei componenti per famiglia è diminuito sensibilmente negli ultimi decenni, passando da una media di 2,85 nel 1992 a 2,52 nel 2008. In termini percentuali la contrazione del nucleo familiare a Colle Umberto è stata del 12% circa. Tale dinamica si inserisce in un trend discendente di lungo periodo nella dimensione dei nuclei familiari, che è iniziato ancora nel primo dopoguerra e che è comune a tutte le aree avanzate, come conferma il dato relativo alla media della provincia di Treviso. Nella provincia la dimensione media della famiglia passa, nello stesso periodo, da 2,9 a 2,54 persone per nucleo familiare.

Le ragioni di tale fenomeno sono molteplici. Accanto alla generale riduzione del numero medio dei figli per coppia, che favorisce una riduzione in senso stretto della dimensione del nucleo familiare, vi è la più generale frammentazione dei nuclei familiari che vede la sempre maggiore presenza nel territorio di famiglie unipersonali (giovani che vanno ad abitare da soli, anziani che rimangono vedovi, separazioni, ecc.).

Poiché una riduzione della dimensione del nucleo familiare tende ad amplificare gli effetti della crescita demografica sulla domanda di abitazioni è necessario capire se tale tendenza proseguirà anche nel futuro e in che misura. Il Grafico 5 evidenzia, accanto ai già citati dati relativi alla dimensione media della famiglia negli ultimi quindici anni, anche una stima statistica della dimensione media delle famiglie di Colle Umberto per i prossimi dieci anni, dal 2009 al 2018. I risultati ottenuti, vedi sempre il Grafico 5, evidenziano come la tendenza alla contrazione della dimensione media dei nuclei familiari continuerà anche nel futuro, anche se ad un ritmo meno forte che nel passato. Nel 2018 la dimensione media del nucleo familiare potrebbe raggiungere le 2,31 persone per nucleo. Rispetto al 2008 la dimensione media della famiglia si ridurrebbe quindi del 8,3%.

Grafico 5 – La diminuzione della dimensione media dei nuclei familiari a Colle Umberto (dati storici e stime al 2018)



6.4.6 DINAMICA DELLE FAMIGLIE E DOMANDA DI ABITAZIONI

Come è stato detto inizialmente, uno degli obiettivi fondamentali delle analisi demografiche è quello di pervenire al dimensionamento del PAT con riferimento agli insediamenti di tipo residenziale. In particolare, ci eravamo posti l'obiettivo di stimare quale potrà essere il fabbisogno di abitazioni nel prossimo decennio nel comune di Colle Umberto.

La domanda di alloggi residenziali, dipende, in generale, da numerosi fattori, sia di tipo economico, come il reddito e la ricchezza della popolazione, il costo del denaro, e il prezzo stesso delle abitazioni, che di tipo demografico. In quanto segue l'attenzione è però rivolta non tanto alla domanda di abitazioni nel suo complesso, quanto piuttosto al fabbisogno di abitazioni, che è un concetto più limitato e che attiene strettamente alle esigenze abitative espresse dalla popolazione in condizioni standard e a parità di condizioni economiche.

Alla base di queste considerazioni vi è l'idea che il fabbisogno abitativo dipende direttamente dal numero delle famiglie residenti nel comune, poiché ogni nuovo nucleo familiare determina un aumento unitario del fabbisogno di abitazioni. Ciò rappresenta anche una sorta di obiettivo della programmazione urbanistica poiché assicurare un'offerta abitativa almeno pari al fabbisogno implica assicurare un'abitazione ad ogni nuovo nucleo familiare. Il dimensionamento residenziale del PAT passa quindi attraverso la stima della futura dinamica dei nuclei familiari.

Il numero dei nuclei familiari che saranno presenti nel territorio comunale nel prossimo decennio rappresenta però un'incognita che dipende essenzialmente da due fenomeni indipendenti: la dinamica della popolazione residente e la dimensione media del nucleo familiare. Il numero dei nuclei familiari può essere infatti espresso come rapporto fra la popolazione residente e la dimensione media dei nuclei familiari.

Prima di valutare le future tendenze del numero dei nuclei familiari esaminiamo qual è stata la loro dinamica nel passato. Negli ultimi quindici anni (vedi Grafico 6) il numero dei nuclei familiari presenti a Colle Umberto è cresciuto del 32,4%, passando da 1.539 del 1991 a 2.038 nel 2008. Si noti che tale aumento è ben superiore a quello registrato nella popolazione residente, (cresciuta nello stesso

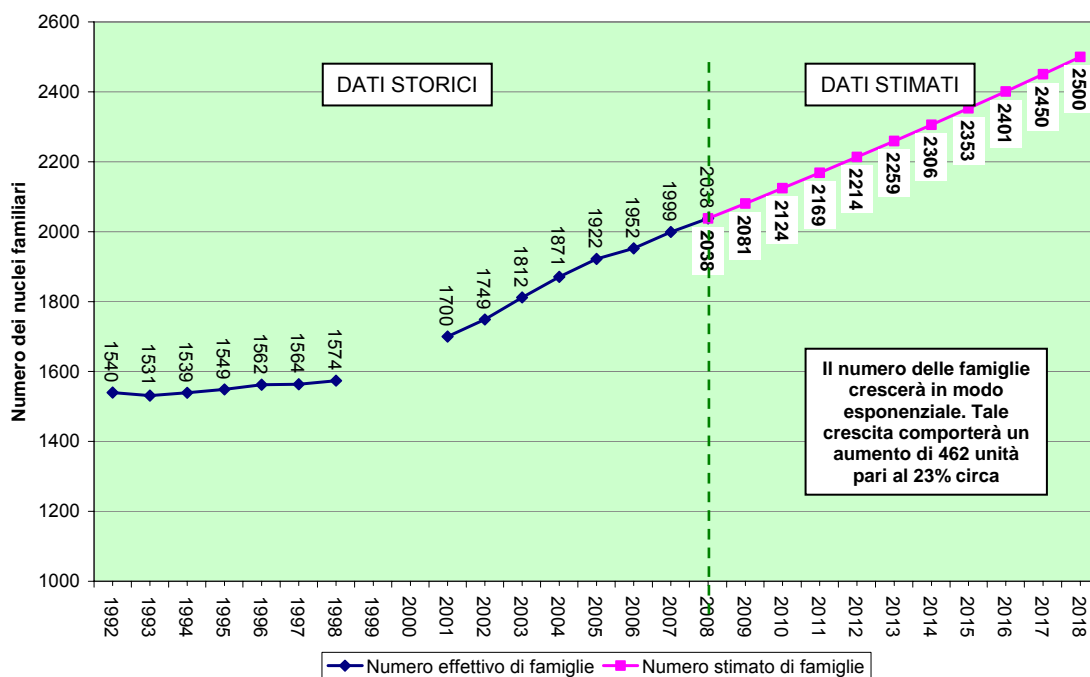
periodo del 16,4%) e ciò è ascrivibile essenzialmente alla citata frammentazione dei nuclei familiari intervenuta nel periodo.

La futura dinamica dei nuclei familiari, e quindi il fabbisogno abitativo espresso dalla popolazione residente, è stata stimata sulla base della prevista crescita della popolazione e delle tendenze in atto in tema di dimensione media dei nuclei familiari. L'effetto congiunto dovuto, da una parte, al previsto aumento della popolazione residente (+13% dal 2008 al 2018) e, dall'altra, alla prevedibile ulteriore diminuzione della dimensione media dei nuclei familiari, che passa da 2,52 a 2,31 persone per famiglia, con una riduzione del 8,3%, tende a generare un momento esplosivo sul numero dei nuclei familiari che, come si può vedere dal Grafico 6, mostra un trend nettamente crescente. Si stima che il numero delle famiglie passi da 2.038 del 2008, ultimo dato storico, a 2.500 nel 2018, con un aumento assoluto di 462 nuclei, e una variazione percentuale di ben il 22,7%.

E' quindi prevedibile che la crescita della popolazione e la frammentazione dei nuclei familiari tendano a far lievitare in modo sensibile il fabbisogno abitativo all'interno del comune di Colle Umberto. Se ogni nuovo nucleo familiare domanderà per un'abitazione si può ritenere che 462 nuove abitazioni saranno necessarie solamente per far fronte alle normali esigenze abitative della popolazione.

Come abbiamo detto sopra, tale dato rappresenta un'indicazione minimale per la programmazione urbanistica, poiché la domanda di abitazioni residenziali può essere ben superiore al fabbisogno minimo sopra indicato. Anche se Colle Umberto non è un comune turistico, non vanno dimenticate le possibili spinte originate dalla domanda per seconde case, sia ad uso personale che per affitto. Così come non andrebbero trascurate le spinte dovute alle esigenze di rilocalizzazione delle famiglie o alle loro esigenze di cambiare l'abitazione in funzione del loro mutato assetto sociale o demografico. Bisogna infine tener presente che l'offerta edilizia dovrebbe comunque essere adeguata anche nel senso economico, poiché fra gli obiettivi della programmazione vi è anche quello di garantire stabilità al mercato edilizio, soprattutto in termini di prezzo.

Grafico 6 – Il numero delle famiglie a Colle Umberto (dati storici e stime al 2018)



7. DIMENSIONAMENTO DEL PAT

7.1 Domanda insediativa comunale

Il dimensionamento del Piano di Assetto del Territorio Comunale di Colle Umberto, va letto alla luce delle novità contenute nella L.R. n.11/2004. Quest'ultima, oltre a introdurre una metodologia diversa di calcolo del dimensionamento di Piano definisce, di fatto, un differente approccio rispetto al passato.

Se fino ad oggi il dimensionamento era il frutto di ipotesi di ordine socio-economico e di necessità, spesso puramente teoriche, che riguardavano essenzialmente la crescita residenziale e delle attività produttive, con la L.R. n.11/2004, l'accento viene posto sulla necessità della riqualificazione urbana e del recupero edilizio ed ambientale, nel contesto di uno sviluppo sostenibile e durevole del territorio. Ciò significa che il dimensionamento va costruito partendo dalle esigenze di miglioramento della qualità urbana, per spostarsi, successivamente, sulla definizione di volumi edificabili e di dotazione dei servizi.

In questo contesto va ricercato e verificato, il nesso tra le necessità territoriali e l'effettiva possibilità di attuare gli interventi, tenendo conto del ruolo che gli operatori privati sono chiamati a svolgere, sia come contributo alla costruzione/realizzazione del piano, sia di dotazione di risorse economiche. Tale risultato è ottenibile solamente attraverso la puntuale ricognizione e puntualizzazione delle scelte di Piano per ogni singolo ambito, verificate con il processo della Valutazione Ambientale Strategica.

Il territorio di PAT è inserito nel più ampio contesto dell'area pedemontana trevigiana oggetto negli ultimi decenni, di un forte sviluppo insediativo. La programmazione di livello superiore (PTRC e PTCP) sia vigente che in fase di nuova definizione, assegna a Colle Umberto, seppure con caratteristiche diverse, il ruolo di Comuni dinamici e potenzialmente idonei a sviluppare politiche insediative nell'ottica:

- della riqualificazione dell'esistente e di contrasto alla dispersione insediativa;
- della riduzione dell'alto consumo di suolo e dell'espansione incontrollata;
- del miglioramento dell'organizzazione funzionale degli insediamenti e della qualità degli spazi;
- della valorizzazione degli elementi del territorio storico e attribuzione agli spazi pubblici valenza di fattori strutturanti del territorio.

Tali indirizzi si confrontano con una serie di fattori che tendono ad alimentare spinte insediative verso il territorio comunale riassumibili in:

- vicinanza con poli insediativi forti (Conegliano e Vittorio Veneto);
- continue spinte verso la localizzazione ed il trasferimento di attività e ceti sociali dai poli urbani maggiori;
- la prospettiva della realizzazione di più efficienti collegamenti viabilistici.

Per quanto concerne il trend demografico i dati aiutano a comprenderne la dinamica:

- 5.129 gli abitanti residenti al 31/12/2008 con un aumento nel decennio di 720 unità;
- 2.038 le famiglie residenti al 31/12/2008 con un aumento nell'ultimo decennio di 464 famiglie;
- 2,52 i componenti medi per famiglia al 31/12/2008;
- 260 mc circa la dotazione volumetrica residenziale media per abitante.

Una disaggregazione dei dati evidenzia un trend maggiormente accelerato di crescita demografica nell'ultimo quinquennio.

E' quindi in questo contesto per alcuni versi contraddittorio, tra spinte che tendono da un lato a "liberalizzazione e spontaneismo insediativi" e dall'altro alla necessità di riorganizzare e riqualificare gli insediamenti, che il PAT è chiamato a definire il quadro programmatico per il prossimo decennio.

Si tratta quindi di contrastare una crescita esponenziale di nuovi insediamenti residenziali e produttivi, spesso priva di una approfondita valutazione dei reali fabbisogni e che in definitiva, fa sorgere continue problematiche per quanto concerne l'organizzazione dei servizi, della mobilità delle opere di urbanizzazione e della qualità ambientale, per orientare il Piano verso una "stabilità dinamica", che sia motivo di sviluppo e crescita in grado di consentire al Comune di competere nel prossimo futuro a livello territoriale.

7.2 Dimensionamento settore residenziale

In precedenza sono stati evidenziati i criteri per la definizione del dimensionamento residenziale delineato dalla L.R. n.11/2004.

Nello specifico la legge chiede di individuare, per singolo ATO, il carico insediativo aggiuntivo quantificando gli standard per singola destinazione d'uso. Per quanto concerne il dimensionamento residenziale, esso è corrispondente alla somma dei nuovi abitanti teorici previsti negli ATO, con i residenti comprensivi di quelli derivati dai volumi ammessi dal vigente PRG, ancorché non ancora realizzati.

La domanda residenziale è riferita ad un arco temporale decennale.

Le analisi svolte in sede di PAT, hanno consentito di quantificare la cubatura residenziale per abitante nel Comune di Colle Umberto pari a mc 262, derivata dalla cubatura abitativa 1.200.334 mc (al netto delle zone produttive e agricole) e dagli abitanti insediati 4.587.

Il vigente PRG di Colle Umberto consente attualmente possibilità edificatorie nelle zone residenziali ("capacità residua") pari a mc 110.390. In considerazione del sottoutilizzo "fisiologico" di aree ed indici delle possibilità edificatorie, nonché del fatto che in queste zone sono consentite destinazioni diverse da quelle residenziali (commercio, uffici, ecc.), il volume destinato effettivamente alla residenza è stato stimato in mc 82.800 (75%).

La L.R. n.11/2004 quantifica in mc 150 di volume residenziale lordo lo standard per abitante teorico. La stessa legge consente, comunque, la rideterminazione di tale parametro in relazione alle specifiche connotazioni del contesto territoriale, del tessuto urbano e degli interventi previsti; a Colle Umberto le analisi hanno quantificato in mc 262 la cubatura residenziale per abitante.

Il PAT nella quantificazione degli abitanti teorici ha inteso fissare la cubatura pro-capite in mc 200. Tale indicazione trova fondamento nella considerazione che, pur non ritenendo adeguata alla realtà locale, l'attuale attribuzione volumetrica fissata dalla legge urbanistica, la produzione edilizia e le caratteristiche abitative nel prossimo futuro a Colle Umberto fanno propendere verso un avvicinamento rispetto al dato regionale.

Pur in presenza di modalità diverse rispetto al passato, di determinazione del fabbisogno insediativo, risulta utile la verifica al dimensionamento del settore residenziale, secondo le usuali metodologie di calcolo del fabbisogno derivato dai seguenti parametri:

- nuovi abitanti insediabili;
- aumento delle famiglie in ragione della diminuzione del nucleo medio familiare.

7.2.1 CALCOLO DEL FABBISOGNO EMERGENTE

Per quanto concerne i nuovi abitanti insediabili previsti nel prossimo decennio, sono stati presi in considerazione tre diversi indici di sviluppo demografico:

- Proiezione Modello Malthusiano ($I_a = + 1,63\%$);
- Proiezione Modello Logisitico ($I_a = + 1,11\%$);
- Proiezione Modello di Breve Periodo ($I_a = + 1,28\%$).

I tre periodi presentano andamenti diversi che configurano sviluppi demografici sempre crescenti, mano a mano che ci si avvicina al momento attuale. In questo contesto è stato deciso di prendere in considerazione l'andamento demografico medio dell'ultimi anni definito "*tendenziale di medio periodo*", in quanto delinea uno scenario attendibile basato sulle dinamiche recenti della popolazione nelle relative componenti naturali e migratorie.

Sulla base di questo indice sono stati calcolati i nuovi abitanti teorici previsti nel decennio che si configurano in **655 unità** (+12,78%).

Considerata la cubatura pro capite fissata dal PAT in mc 200, il fabbisogno residenziale per nuovi abitanti nel prossimo decennio risulta uguale a (655 x 200) **mc 131.000**. Di questa volumetria, in considerazione del sottoutilizzo di aree ed indici e delle destinazioni non abitative (negozi, uffici, ecc.), quella effettivamente residenziale è stimabile in (131.000 x 75%) **98.250 mc**.

Per quanto concerne la riduzione del nucleo medio familiare si ricorda che il dato di Colle Umberto (2,52 componenti per famiglia rilevato al 2008) è inferiore a quello medio provinciale; è quindi ipotizzabile che nel prossimo decennio tale valore per Colle Umberto tenda ancora a diminuire.

Ipotizzando un nucleo familiare medio nel prossimo decennio di 2,3 unità il numero di famiglie risulterebbe:

numero abitanti tra 10 anni (5.129 + 655)= 5.784 rapportati a famiglie di 2,31 componenti danno luogo a 2.500 famiglie.

Considerando che attualmente a Colle Umberto in numero di famiglie è pari a 2.038, e fissando l'obiettivo di dare un alloggio ad ogni gruppo familiare, nel decennio dovrebbero essere realizzati (2.500 - 2.038) **462 nuovi alloggi**.

Dato che la dotazione volumetrica per abitante è stata fissata in 200 mc e che per ogni alloggio sono previsti 2,3 componenti, si ipotizzano alloggi di cubatura pari a (200 x 2,3) mc 460.

Gli alloggi soddisfatti dalla volumetria prevista per i nuovi abitanti è quindi: (98.250 / 460) 213 alloggi.

Rimane da soddisfare quindi un fabbisogno di alloggi pari a: (462 - 213) 249 alloggi

La cubatura necessaria per l'aumento degli alloggi sarà quindi pari a (249 x 460) **mc 114.540**.

7.2.2 CALCOLO DEL FABBISOGNO PREGRESSO

Dal Censimento ISTAT 2001 si può sostanzialmente stimare la vetustà del patrimonio abitativo. Tra le abitazioni occupate, 283 risalgono a prima del 1919, 108 sono databili tra il 1919 e il 1945, 291 tra il 1946 e il 1963. Sono complessivamente 682 le abitazioni che hanno più di 45 anni.

Una parte di questo patrimonio edilizio risulta essere in condizioni di degrado, vuoi per vetustà o per mancanza di interventi di risanamento o di ristrutturazione, vuoi perché utilizzati ad altro uso. Si può legittimamente ritenere perciò che una certa quota di queste abitazioni (che possiamo stimare intorno al 5-6%) dovrà essere sostituita (o recuperata) nel prossimo decennio, per un totale di 40 abitazioni.

Complessivamente il fabbisogno pregresso viene così valutato in 40 alloggi x 460 mc per alloggio per un totale di 18.400 mc. Tale fabbisogno deve aggiungersi a quello precedente in quanto il recupero di tali abitazioni è da ritenersi funzionale al soddisfacimento del fabbisogno residenziale dovuto all'incremento demografico ed alla articolazione delle famiglie esistenti al 2018.

7.2.3 FABBISOGNO RESIDENZIALE

In conclusione la domanda residenziale realistica per il prossimo decennio si configura in (98.250 + 114.540 + 18.400) mc 231.190.

Considerando che la volumetria residenziale ancora realizzabile con il PRG vigente è pari a mc 82.800, la volumetria aggiuntiva ammissibile per il Comune di Colle Umberto è quantificabile in: (231.190 - 82.800) mc 148.390.

Pertanto il **carico insediativo aggiuntivo** residenziale integrato di PAT è stato definito in **mc 148.000** circa comprensivo della quota per crediti edilizi.

Il volume residuo di PRG e quello aggiuntivo di PAT, costituiscono un'offerta residenziale pari a mc 231.190 nel decennio di previsione del Piano.

Dai dati di stima e di calcolo previsionale, nonché dalle reali condizioni del territorio laddove il PAT individua aree di potenziale recupero e/o riconversione, possiamo desumere che oltre il 70% del fabbisogno complessivo stimato di volume residenziale possa essere destinato al recupero e all'ampliamento del patrimonio edilizio esistente. Il valore complessivo è pari a circa 88.000 mc.

7.2.4 FABBISOGNO DI VOLUME PER ATTIVITÀ COMPATIBILI E/O DI SERVIZIO

Considerando che nelle zone residenziali il PAT prevede la realizzazione sia di residenze, sia di attività al servizio della residenza (*attività commerciali al dettaglio, uffici, studi professionali, artigianato di servizio e artistico, banche, assicurazioni, agenzie, pubblici esercizi, alberghi, luoghi di svago, ecc.*) ovvero destinazioni d'uso integrate con le abitazioni e funzionali al ruolo urbano dei centri sia del Capoluogo, sia delle frazioni, è necessario considerare un volume medio (già compreso) valutabile nel 20% circa del volume abitativo sopra determinato, pari a circa **mc 25.000**.

7.2.5 FABBISOGNO COMPLESSIVO AGGIUNTIVO DI VOLUME

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, il fabbisogno complessivo di edilizia residenziale integrata risulta così determinato:

Fabbisogno Residenziale	alloggi	volume mc
TOTALE di cui	267	123.000
con interventi di ampliamento, recupero e riconversione di edifici esistenti	191 - 267	min 88.000 – max 123.000
con l'individuazione di nuove aree edificabili	max 76	max 35.000
attività compatibili e/o di servizio alla residenza (negozi, uffici, pubblici esercizi, ecc.)	-	25.000
TOTALE COMPLESSIVO		148.000

7.3 Dimensionamento settore produttivo, commerciale e turistico

Per il settore produttivo non esistono specifici parametri dimensionali, come per la residenza. In questo senso il PAT, come per le aree residenziali definisce il fabbisogno a partire dalla necessità di riordino e riqualificazione delle zone produttive, garantendo uno sviluppo sostenibile e durevole del territorio, verificato con il processo della Valutazione Ambientale Strategica.

Si sono già precedentemente evidenziate le linee strategiche per le aree produttive; il PAT si limita ad individuare alcuni ambiti di possibile intervento finalizzati a:

- necessità di prevedere eventuali espansioni delle aree produttive in un'ottica di completamento, consolidamento e ridefinizione degli attuali insediamenti anche a livello standard ed infrastrutture;
- favorire l'insediamento di attività legate al terziario "maturo";
- definire con precisione il quadro della sostenibilità dei nuovi interventi;
- affrontare la problematica della compatibilità ambientale.

Da quanto detto emerge la consapevolezza che il territorio comunale non necessita semplicemente di nuove aree produttive, quanto di un sistema organico di insediamenti, adeguatamente connesso al sistema della mobilità.

Il PRG vigente individua la seguente dotazione di aree per le attività del secondario e del terziario:

- aree produttive (industria e artigianato) mq 611.684 (superficie territoriale)
- aree commerciali e direzionali mq 126.921 (superficie territoriale)¹⁴
- Totale mq 746.571

Per quanto concerne invece la dotazione di nuove superfici commerciali-direzionali, va ricordato che esiste un'area dismessa, denominata "ex Corazzin", già di proprietà della Provincia di Treviso, che era

¹⁴ superficie comprensiva delle previsioni della Variante Urbanistica conseguente all'approvazione dell'Accordo di Programma ex art. 32 LR 35/2001 riguardante la riqualificazione dell'area ex IPSA in località Menarè.

stata alienata all'asta - per essere trasformata in area commerciale-turistica (supermercato e albergo) – con la specifica previsione che all'uopo fosse utilizzato l'istituto del PIRUEA.

A tale destinazione la Provincia di Treviso era addivenuta in forza di studi e valutazioni preliminari, che erano stati poi condivisi anche dai Comuni contermini e dalla Regione Veneto, che aveva approvato il PIRUEA presentato dal privato acquirente dell'area.

Detto PIRUEA è stato poi annullato dal Giudice Amministrativo in quanto era stato ritenuto che l'intervento in questione non potesse essere attuato con un Piano di Recupero, e cioè con un piano attuativo, bensì richiedesse il ricorso ad una vera e propria variante al vigente PRG.

Poiché quindi il Giudice Amministrativo non aveva bocciato l'iniziativa nel merito urbanistico, bensì per lo strumento tecnico utilizzato (Piano di Recupero in luogo di Variante al PRG), la stessa Provincia, nel proprio PTCP, ha espressamente inserito la previsione della possibilità del PAT di prevedere nuovamente il recupero dell'area con le nuove destinazioni ritenute congrue.

E' stato approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale Veneto n. 58 del 24 marzo 2010 un accordo ex art.32 l. 35/2001, stipulato tra Regione Veneto, Provincia di Treviso, Comune di Colle Umberto, Comune di Conegliano, Comune di Vittorio Veneto, A.N.A.S. S.p.A., Impresa Tonon S.p.A., e che costituisce ad ogni effetto di legge anche variante urbanistica al PRG, accordo che prevede espressamente nell'area "ex Corazzin" la realizzazione di un nuovo intervento commerciale per una superficie non superiore a mq. 8.000, ferma la possibilità per gli Enti competenti, in sede di formazione dei nuovi strumenti urbanistici, di consentire interventi anche di dimensioni maggiori (cfr. punto a) della scheda norma approvato con l'"accordo di programma" succitato).

Il nuovo PAT deve quindi tenere conto delle nuove previsioni urbanistiche recentemente apportate al PRG.

A prescindere da quanto sopra doverosamente ricordato come dato di fatto, che deve necessariamente essere tenuto presente in questa sede, va anche e soprattutto fatto presente, nell'ottica generale ispiratrice di ogni nuova pianificazione, che l'area risulta idonea ad insediare l'intervento commerciale turistico, ai fini del recupero, trasformazione e riuso di un contesto territoriale ad oggi totalmente non utilizzato e degradato, con le nuove destinazioni appena ricordate.

Il tutto – oggettivamente – a servizio di una parte del territorio, quale quello lungo l'asta della S.S. 51, che a fronte di una imponente presenza di attività produttive (non si dimentichi che trattasi dell'area produttiva più vasta dell'intera Provincia) non offre alcuna moderna dotazione di adeguati servizi a livello commerciale/turistico, per cui la scelta insediativa del passato, volute dalla Provincia di Treviso, a suo tempo bocciata solo per motivi formali e non sostanziali, appare oggi, a distanza di alcuni anni, degna di nuova, ulteriore condivisione, non solo sotto il profilo della pianificazione urbanistica, ma anche per i benefici a livello dei servizi e, non da ultimo, del ritorno occupazionale.

Riassumendo, quindi, il PAT prevede un carico insediativo aggiuntivo a quello dell'attuale PRG, per destinazioni non residenziali, di:

- superfici commerciali - direzionali (sup. coperta)	mq 35.000 ¹⁵
- superfici produttive (sup. territoriale)	mq 10.000
- volumetria turistica	mc 33.000 ¹⁶

Il nuovo carico insediativo nei prossimi dieci anni di tipo commerciale - direzionale, con l'esclusione delle previsioni urbanistiche dell'area ex IPSA in località Menarè, è pari a 16.000 mq (sup. coperta) ripartiti per ATO nella seguente modalità:

ATO A2.1 Ambito Paesaggistico Agricolo Caliselle e delle Portelle	= 1.000 mq
ATO R1.3 Ambito Insediativo di Campion	= 5.000 mq
ATO R1.4 Ambito Insediativo del Menarè	= 8.000 mq
ATO R2.1 Ambito Insediativo Produttivo del Campardone	= 2.000 mq

Tali previsioni interessano, con l'unica eccezione dell'ATO A2.1, ambiti ad urbanizzazione consolidata e/o attività da dismettere e riconvertire.

¹⁵ carico urbanistico comprensivo della superficie prevista dall'Accordo di Programma ex art. 32 LR 35/2001 riguardante la riqualificazione dell'area ex IPSA in località Menarè.

¹⁶ carico urbanistico comprensivo della cubatura prevista dall'Accordo di Programma ex art. 32 LR 35/2001 riguardante la riqualificazione dell'area ex IPSA in località Menarè.

7.4 Dotazione di aree a servizio

Residenza

Il PRG vigente individua una quantità complessiva di aree a servizi così suddivisa:

a) aree con destinazione pubblica o di uso pubblico (F1)	mq 159.487
b) aree con attrezzature di supporto alle infrastrutture viarie (F2)	mq 32.835
c) aree a servizio in zto A	mq 23.297

Totale dotazione complessiva standard mq 215.619

Il PAT prevede una dotazione di standard aggiuntivi di **mq 22.200**. La quota totale di aree destinate a standards è pari a mq 237.819¹⁷.

Considerando che il PAT prevede uno standard minimo residenziale di 30 mq/abitante e un numero di residenti teorici al 2018 di 5.784 unità, la dotazione di standard per abitante risulta $(237.819 / 5.784) = 41,12\text{mq/abitante}$, quantità superiore a quella minima richiesta.

Attività commerciali-direzionali

Il PAT prevede, ai sensi dell'art. 31 comma 3, della L.R. 11/2004 la seguente dotazione di aree per servizi:

100 mq ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento → **in sede di PI verranno definite le aree a standard**

Attività produttive

Il PAT prevede, ai sensi dell'art. 31 comma 3, della L.R. 11/2004 la seguente dotazione di aree per servizi:

10 mq ogni 100 mq di superficie territoriale → $10.000 \text{ mq} \times 10\% = \mathbf{1.000 \text{ mq}}$

Attività turistico-ricettive

Il PAT prevede, ai sensi dell'art. 31 comma 3, della L.R. 11/2004 la seguente dotazione di aree per servizi:

15 mq ogni 100 mc → $35.000 / 100 \times 15 = \mathbf{5.250 \text{ mq}}$

Attrezzature e servizi di interesse generale e territoriale

Il PAT prevede, in aggiunta alla dotazione prevista dal carico insediativo, ulteriori **15.000 mq** da destinare ad attrezzature e servizi di interesse generale e territoriale.

¹⁷ dotazione totale di standard che tiene conto della riqualificazione dell'area ex Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura prevista dall'Accordo di Programma ex art. 32 LR 35/2001.

8. ELABORATI DI PROGETTO

8.1 Criteri per la per la redazione del PAT

Il Piano di Assetto del Territorio con i relativi contenuti progettuali è stato redatto sulla base dei seguenti obiettivi generali e linee guida pianificatorie di sviluppo e tutela del territorio:

- promuovere azioni volte alla valorizzazione dell'identità e del carattere distintivo dei luoghi;
- valorizzare gli elementi peculiari e tipologici che caratterizzano il territorio comunale;
- perseguire una maggiore qualità architettonica ed urbanistica degli interventi;
- riqualificare le aree degradate e dimesse;
- identificare luoghi che necessitano di spazi di aggregazione necessari per incontrarsi e relazionare;
- promuovere azioni per il riordino edilizio e riqualificazione ambientale delle aziende agricole;
- valorizzare la presenza del fiume Meschio a fini turistici e ambientali;
- considerare il fiume Meschio come un fronte verso cui orientare gli interventi;
- favorire l'insediamento di attività ricettive legate al turismo;
- promuovere una viabilità che allontani dal centro cittadino il traffico pesante;
- creare una rete di percorsi ciclopedonali che permetta di raggiungere in sicurezza luoghi di particolare interesse naturalistico e culturale nonché aree a servizi e standard, parcheggi scambiatori auto-bici per la fruizione turistico del territorio.

Il PAT persegue la valorizzazione del patrimonio edilizio-architettonico esistente e il fabbisogno abitativo a fini residenziali mediante:

- il recupero del patrimonio edilizio esistente e favorendo il recupero dei centri storici, nuclei e case sparse;
- azioni di riqualificazione e riconversione di edifici e di aree degradate e di impatto ambientale negativo poste in diretta relazione di con visuale di particolare valore ambientale;
- azioni di riqualificazione con cambio d'uso di attività produttive poste in zona prevalentemente residenziale e oggetto di problematiche ambientali.
- realizzazione di luoghi e centralità urbane ad uso collettivo.

Gli eventuali ambiti da destinare a nuovi insediamenti residenziali dovranno soddisfare i seguenti criteri:

- riguardare aree dotate delle principali opere di urbanizzazione primaria e volti alla ricucitura del tessuto urbano esistente e funzionali al ridisegno del margine urbano (allineamenti, sistemazione cortine edilizie);
- interessare nuove aree ed interventi edificatori solo se sono funzionali a risolvere problematiche in loco;
- favorire l'utilizzo di tecnologie costruttive e tecniche impiantistiche volte al risparmio energetico e di edilizia sostenibile.

8.2 Trasformabilità della superficie agricola utilizzata

Al fine di definire le modalità di calcolo della SAU trasformabile in destinazioni non agricole, così come dettato dagli Atti di Indirizzo – lettera C, ai sensi dell'articolo 50 lettera C9, della LR 11/2004 modificati con DGR 3650/2008, deve essere definito il limite di trasformabilità della zona agricola.

Tale limite di trasformabilità della zona agricola è stato calcolato sulla base delle analisi agronomiche che hanno fornito tutti gli elementi di riferimento del calcolo.

Si richiama in particolare la copertura del suolo agricolo (tematismo c0506031) che costituisce l'elaborato analitico di base per la verifica delle aree destinate ad effettivi usi agricoli e che consente di effettuare un calcolo puntuale e dettagliato della SAU.

Ai fini del calcolo della trasformabilità della zona agricola e quindi del dimensionamento del PAT, l'elaborazione dei dati e della analisi ha dato il seguente esito:

- Superficie Territoriale Comunale (**STC**): **13.568.565 mq**;

- Superficie corsi d'acqua e bacini acquei: 124.157 mq;
- Superficie Territoriale Comunale al netto dei corsi d'acqua e bacini acquei (**STC netta**): **13.444.408 mq**;
- **Superficie Agricola Utilizzata (SAU)** rilevata al 2009: **9.967.498,5 mq**;

Gli Atti di Indirizzo emanati dalla Regione del Veneto specificano che qualora il rapporto SAU (2000) / STC sia superiore di 45,4%, la zona agricola trasformabile in zone con diversa destinazione, si ottiene moltiplicando la SAU per 1,3%, da cui:

- **Rapporto SAU / STC: 0,741 > 0,454**;

Secondo la DGR 3650/2008 la superficie SAU può essere aumentata con una quota pari al 9,5% della superficie boscata comunale (8,73 ha), pertanto

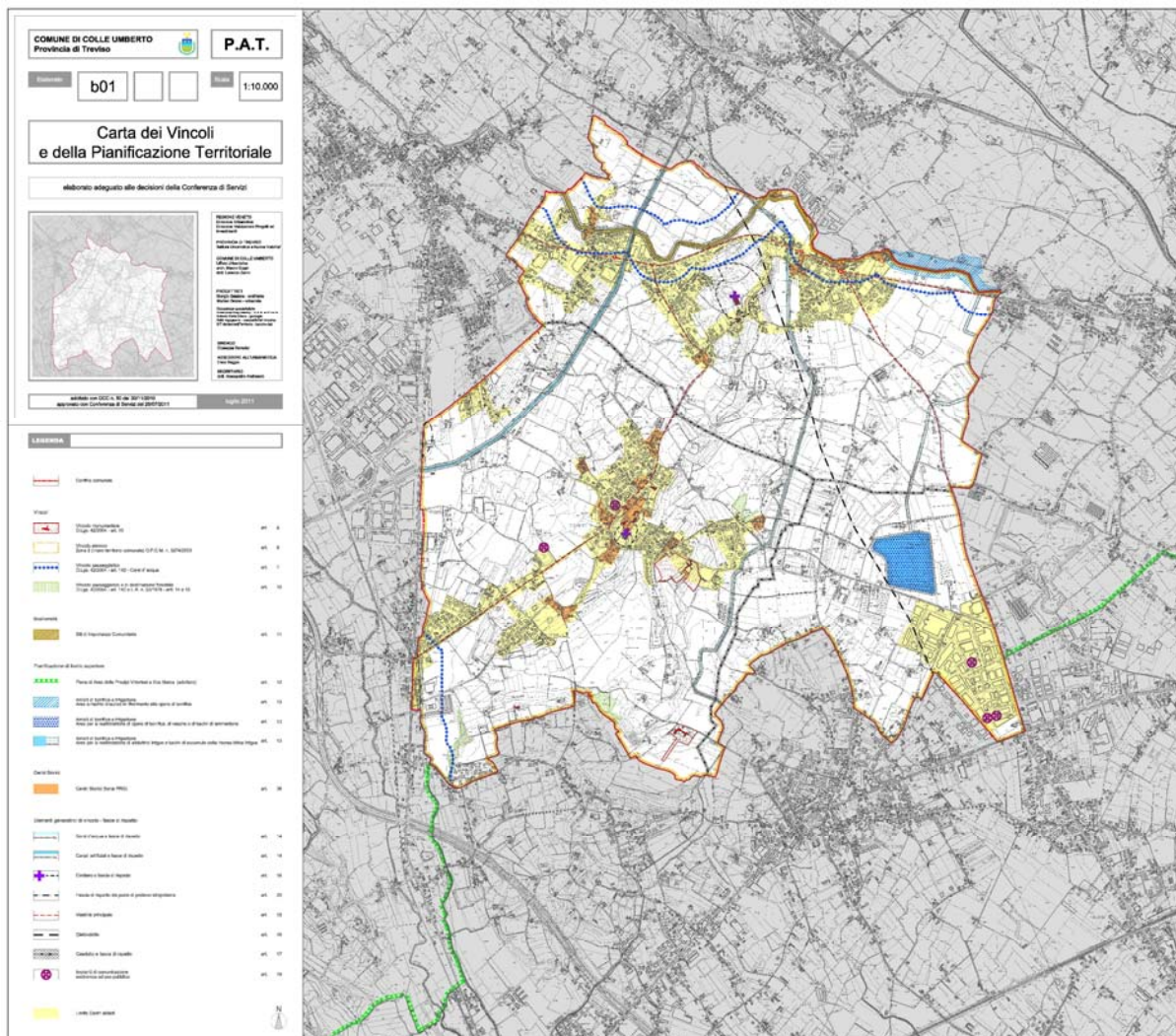
- **Superficie Agricola Trasformabile massima (SAT):**
(9.967.498,5 mq + 8.293,5 mq) x 1,30% = **129.685,3 mq**.

Detta superficie rappresenta la quantità massima di "zona agricola" trasformabile in "zone con destinazione diversa da quella agricola".

Secondo gli stessi Atti di Indirizzo della Regione, il Comune, tenendo conto delle specifiche caratteristiche del proprio territorio, potrà modificare detta quantità del 10%, in aumento o in diminuzione.

8.3 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

Il PAT nell'elaborato b01 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" riporta, secondo gli atti di indirizzo di cui all'art.50 lettera g) della LR11/2004, il sistema dei vincoli e della pianificazione di livello superiore e settoriale che sono presenti nel territorio.



Vincoli. Il sistema dei Vincoli fa capo principalmente alle disposizioni contenute nel "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" - D.Lgs 42/2004. Con riferimento all'art.10 sono stati riportati in tavola i vincoli monumentali e in particolare:

- Villa Tiziano, con Oratorio e annesso rustico;
- Villa Morosini ora Lucheschi con barchesse, Oratorio e giardino;
- Villa Onesti ora Verecondi con annessi;
- Area di rispetto alla Villa Onesti ora Verecondi;
- Edificio colonico ad archi – loc. Menarè;
- Edifici pubblici da oltre 50 anni:
 - Municipio
 - Complesso in via del Capitano (biblioteca, casa anziani)
 - Chiesa Arcipretale di Colle Umberto, campanile e casa canonica
 - Chiesa Arcipretale di S. Martino e campanile
 - Chiesa di San Sebastiano
 - Chiesa della Madonna della Salute a Mescolino
 - Oratorio di Sant'Antonio abate a Campion
 - Oratorio di S. Croce e S.Pietro a Borgo Gaziol

- Oratorio di San Rocco
- Oratorio della Madonna delle Grazie
- Ex Mulino a Mescolino
- Cimitero di Colle Umberto e San Martino
- Oratorio di via Veglia
- Asilo parrocchiale di via Feletti.

Inoltre, sulla base dell'art.142 sono stati indicati gli ambiti del fiume Meschio e del torrente Menarè vincolati a livello paesaggistico.

Limitate porzioni del territorio colleumbertese in località Borgo San Sebastiano e nella parte collinare sud del Comune sono sottoposte a vincolo di destinazione forestale (ex art. 15 L.R. 52/78). Tali aree sono altresì soggette a vincolo paesaggistico in applicazione dell'art. 42 lett. g).

L'intero territorio comunale è altresì interessato dal vincolo sismico in quanto classificato sismico in zona 2 dall'OPCM n. 3274/2003.

Biodiversità. La parte nord del comune è attraversata da ovest a est dal il Sito Natura 2000 SIC IT3240032 "Fiume Meschio".

Pianificazione di livello superiore. Sono individuate le aree e le zone sottoposte a vincolo o tutela a seguito della pianificazione di organi di livello superiore. In particolare l'intero territorio comunale ricade all'interno dell'ambito del Piano d'Area delle Prealpi Vittoriesi e Alta Marca, le cui previsioni sono state trattate nel precedente capitolo 2.3.

Per quanto riguarda le aree di bonifica e irrigazione sono state riportate, sulla base delle indicazioni del Consorzio di Bonifica Pedemontano Sinistra Piave, le aree a rischio idraulico in riferimento alle opere di bonifica (lungo il fiume Meschio nel tratto verso Cordignano), le aree per la realizzazione di opere di bonifica, di vasche o di bacini di laminazione (ex cava Merotto) e le aree per la realizzazione di adduttrici irrigue e bacini di accumulo della risorsa idrica irrigua (ex cava Merotto e condotta dal fiume Meschio).

Centri storici. Sono individuati i perimetri dei centri storici, così come definiti nell'ambito del P.R.G. vigente, adeguato secondo le disposizioni della LR 80/1980. Sulla base di quanto previsto dagli Atti di Indirizzo dell'LR 11/2004 sono evidenziati i centri storici di

- Borgo Capitano
- Borgo Fadelli
- Borgo Caronelli
- Villa Lucheschi
- Borgo Concie
- Borgo Pigatti
- Borgo Contesse
- Borgo San Sebastiano
- Borgo Venezia
- Borgo Campion
- Borgo Mescolino
- Borgo Pianche
- Borgo San Rocco
- Borgo Minelle
- Borgo Massimi

Elementi generatori di vincolo e fasce di rispetto. Sono individuati gli elementi naturali e infrastrutturali lineari, areali e puntuali che generano vincoli in osservanza alle specifiche normative vigenti quali corsi d'acqua pubblici naturali e artificiali, strade principali, elettrodotti, gasdotti, cimiteri, impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico. Per garantire un'adeguata lettura dell'elaborato sono state rappresentate solo le fasce di rispetto relative ai corsi d'acqua, gasdotti, pozzi di prelievo idropotabile (in territorio di Vittorio Veneto) e cimiteri.

Come previsto dagli Atti di Indirizzo dell'LR 11/2004 sono stato riportati in cartografia i limiti dei centri abitati come definiti dal Codice della Strada e dal relativo Regolamento.

Invarianti di natura ambientale. Sono rappresentate le risorse naturali di tipo areale, specifiche del territorio di Colle Umberto, fortemente rappresentative dei valori ambientali da tutelare e salvaguardare ai fini di uno sviluppo sostenibile.

Nello specifico sono stati individuati gli ambiti boscati, i gruppi arborei e le siepi arboree-arbustive di maggiore rilevanza che caratterizzano le colline e gli spazi aperti di Colle Umberto nella dorsale nord sud. Tali elementi sono elementi fortemente connotativi del territorio e presentano elevati valori di qualità ambientale e naturalistica.

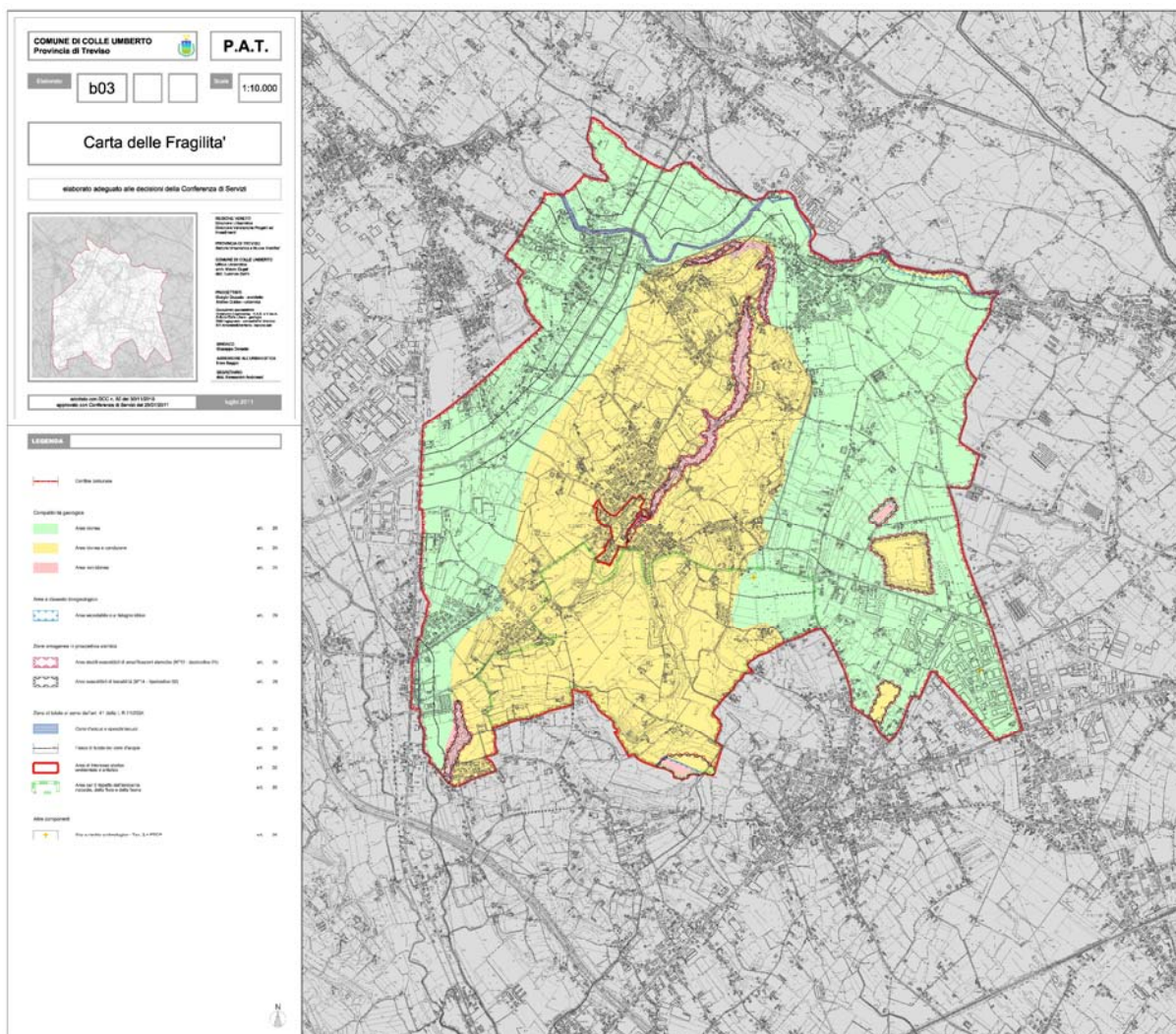
Invarianti di natura paesaggistica. Gli ambiti inseriti in cartografia rappresentano aree di elevato valore paesaggistico che, per la loro integrità e per la permanenza al loro interno di elementi naturali e antropici riconoscibili nel processo storico, caratterizzano il territorio e sono meritevoli di tutela e salvaguardia. Gli ambiti individuati riguardano a nord il paesaggio a primaria vocazione agricole delle marcite, caratterizzato da un'elevata integrità territoriale, con scarsissima edificazione, presenza di sistemi a rete in connessione con il fiume, costituiti da siepi e fasce arboreo-arbustive. Nella zona di San Martino e nell'ambito collinare sud il paesaggio sub collinare assume rilevanza in quanto è caratterizzato da una morfologia variabile da sub pianeggiante a decisamente acclive a destinazione mista (seminativo e vigneto). La dotazione di elementi del sistema a rete è variabile, tendenzialmente buona, con fasce arboreo arbustive a discreto grado di connessione. Il paesaggio sub collinare a primaria vocazione agricola con prevalenza di colture legnose dominanti la porzione propriamente collinare lungo al dorsale nord-sud, caratterizza in modo peculiare il territorio comunale. La struttura variabilmente acclive, le sistemazioni agrarie tradizionali a vigneto e altre legnose sono la nota distintiva della dorsale collinare.

Invarianti di natura agricolo produttiva. Sono individuati gli ambiti territoriali con esclusiva o prevalente funzione agricola, caratterizzati da un elevato livello di integrità poderale e territoriale, nonché da elevate dotazioni derivate da ingenti investimenti fondiari. Pertanto la tutela e la salvaguardia degli specifici aspetti vocazionali o strutturali risultano fondamentali al mantenimento dei valori essenziali dello stesso. In tali territori non vanno previsti interventi di trasformazione se non per la loro conservazione, valorizzazione e tutela. Sono zone di pregio anche in relazione alle caratteristiche di presidio ambientale e paesaggistico, strettamente e durevolmente relazionate con il territorio e con la popolazione che in esse si riconosce e identifica. Gli ambiti individuati riguardano:

- l'ambito compreso tra il capoluogo e il canale irriguo industriale Castelletto-Nervesa con destinazione in prevalenza a vigneto;
- l'ambito delle Marcite a nord del fiume Meschio con destinazione mista (seminativo con porzioni a vigneto);
- l'ambito a est della dorsale collinare con destinazione mista;
- l'ambito a sud di Borgo Sebastiano con destinazione a vigneto.

8.5 Carta delle Fragilità

L'elaborato b03 "Carta delle Fragilità", costituisce la sintesi di tutti quegli elementi che determinano criticità e fragilità territoriali. Le componenti che limitano uso del territorio fanno riferimento alla compatibilità geologica dei terreni, ai dissesti idrogeologici, alla presenza di zone di tutela ai sensi dell'art. 41 LR 11/2004, alle aree agricole strutturalmente deboli.



Compatibilità geologica. Tale tematismo definisce, per quanto riguarda gli aspetti geologici, l'attitudine o meno di un'area ad essere soggetta a interventi edificatori. Ai fini della compatibilità i terreni vengono classificati in tre categorie che, per le caratteristiche litologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, definiscono l'idoneità, l'idoneità sotto condizione (per le quali sono necessarie indagini e valutazioni specifiche per definire gli interventi ammissibili e le condizioni di edificabilità), e la non idoneità a fini edificatori.

AREE IDONEE

Corrispondono al tratto di alta pianura ghiaiosa delimitante su tre lati (a nord, est ed ovest) la collina morenica di Colle Umberto. I terreni sono costituiti da sedimenti fluvioglaciali ed alluvionali sciolti, formati da ghiaie e sabbie che si spingono fino a notevoli profondità in modo sostanzialmente continuo. Il complesso è ricoperto da sottile strato vegetale e di alterazione e, nel tratto solcato dal fiume Meschio, da qualche metro di sedimenti sottili di provenienza pedecollinare. L'idoneità di queste aree, a morfologia complessivamente piana e regolare, deriva dalla assenza di dissesti idrogeologici o di processi geodinamici attuali e potenziali, dalle buone ed uniformi caratteristiche geotecniche dei

terreni di fondazione e dalla profondità della falda freatica, tale da non poter interferire con i piani di fondazione per le normali strutture edilizie.

AREE IDONEE A CONDIZIONE

Riguardano le aree che formano il tratto collinare del territorio comunale con l'eccezione di quelle parti, peraltro di limitata estensione, dove la superficie topografica presenta notevoli pendenze (vecchie scarpate di degradazione, di terrazzo e di erosione fluviale). Sono state inserite in questa categoria anche due aree di cava di ghiaia, presenti nel tratto sud-orientale del territorio, da tempo dismesse e sulle quali si sta intervenendo con un piano di sistemazione ambientale e di recupero a nuove funzioni.

Nel tratto collinare del territorio le problematiche che possono condizionare l'utilizzazione urbanistica sono essenzialmente di natura geotecnica ed idrogeologica. Si tratta infatti di terreni di origine morenica, a granulometria variabile da punto a punto e caratterizzati talvolta da elevata percentuale di matrice limosa. In questi terreni, inoltre, sono possibili frequenti filtrazioni d'acque meteoriche all'interno delle porzioni sabbiose dei sedimenti e quindi maggiormente permeabili.

AREE NON IDONEE

Sono state infine individuate le seguenti aree non idonee all'edificabilità:

- Le aree di scarpata di degradazione in zona collinare aventi marcate pendenze e soggette a processi di degradazione rapida.
- Un'area suscettibile di esondazione al limite meridionale del territorio;
- La ex cava di ghiaia successivamente riempita con materiali di rifiuto di varia natura, (ex cava Merotto in zona Campardo).

Aree a dissesto idrogeologico. Sono individuate le aree soggette ad alluvioni periodiche o che presentano difficoltà nello smaltimento delle acque con conseguenti problemi di ristagno idrico. Tali aree riguardano un ambito in fregio al fiume Meschio e un'area suscettibile di esondazione al limite meridionale del territorio.

Zone Omogenee in prospettiva sismica. In rapporto alle caratteristiche geotecniche dei terreni e alla morfologia dei luoghi, le aree idonee presentano condizioni di limitato incremento degli effetti sismici tali comunque da non determinare condizioni di reale instabilità. Anche le aree idonee a condizione si giudicano suscettibili di limitate amplificazioni sismiche come effetto dell'assetto litostratigrafico e morfologico locale.

Le aree non idonee si giudicano suscettibili di instabilità anche in relazione alle sollecitazioni sismiche i cui effetti si possono manifestare in termini di instabilità dei versanti e di cedimenti anche differenziali del terreno.

Zone di tutela ai sensi dell'art. 41 della LR 11/2004. Sono individuate le aree e le zone di tutela soggette a specifica disciplina da parte del PAT e del successivo PI

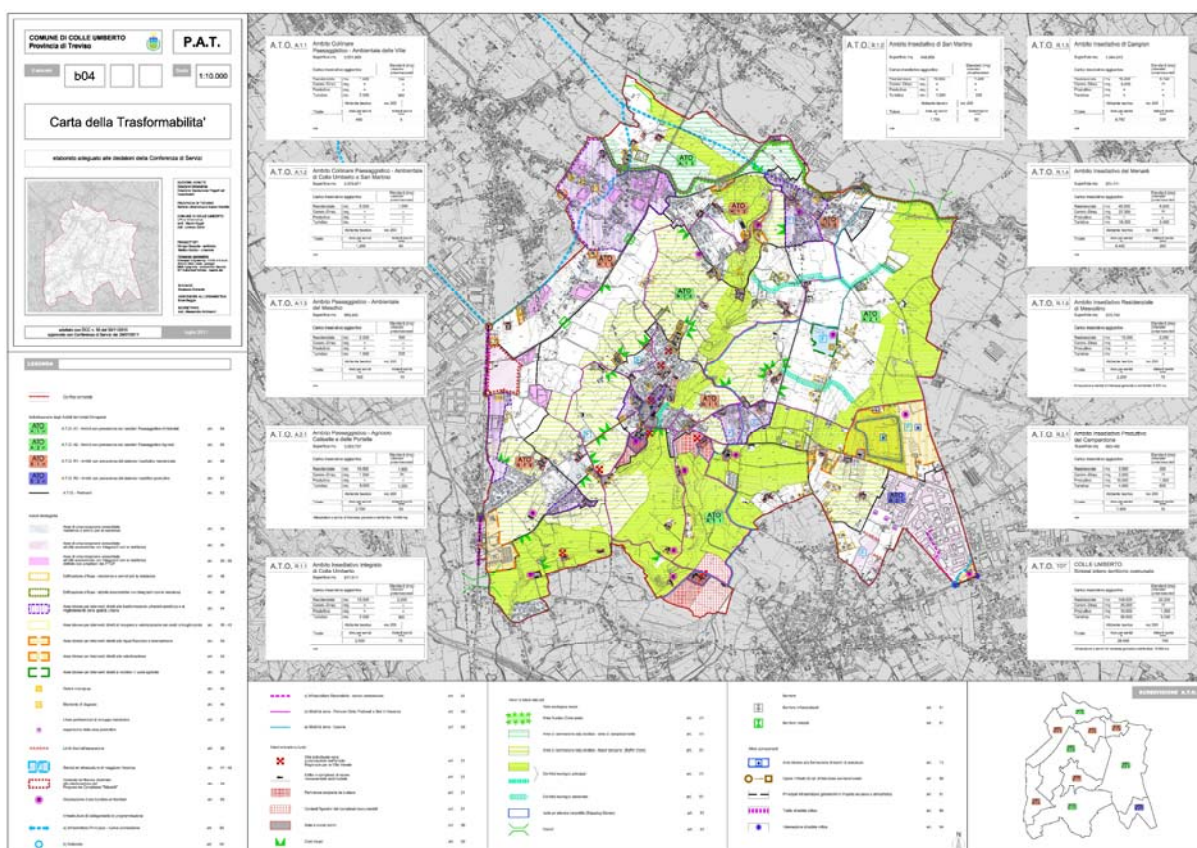
In particolare sono state individuati:

- i corsi d'acqua e gli invasi dei bacini naturali e artificiali;
- le fasce di tutela lungo i corsi d'acqua;
- le aree di interesse storico ambientale e artistico quali il centro di Colle Umberto con le ville, gli edifici storico-testimoniali e le pertinenze di valore storico architettonico;
- le aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna relative alla parte collinare meridionale del Comune;

Altre componenti. In adeguamento al PTCP vigente sono stati riportati in cartografia i siti a rischio archeologico individuati a sud di Borgo San Sebastiano e in zona industriale "Campardone".

8.6 Carta della Trasformabilità

L'elaborato b04 "Carta della Trasformabilità", costituisce il punto di arrivo del percorso di progetto, la sintesi delle scelte strutturali del PAT individuate e determinate in coerenza con gli obiettivi del Documento Preliminare, con i contenuti degli elaborati precedentemente descritti e con il Quadro Conoscitivo.



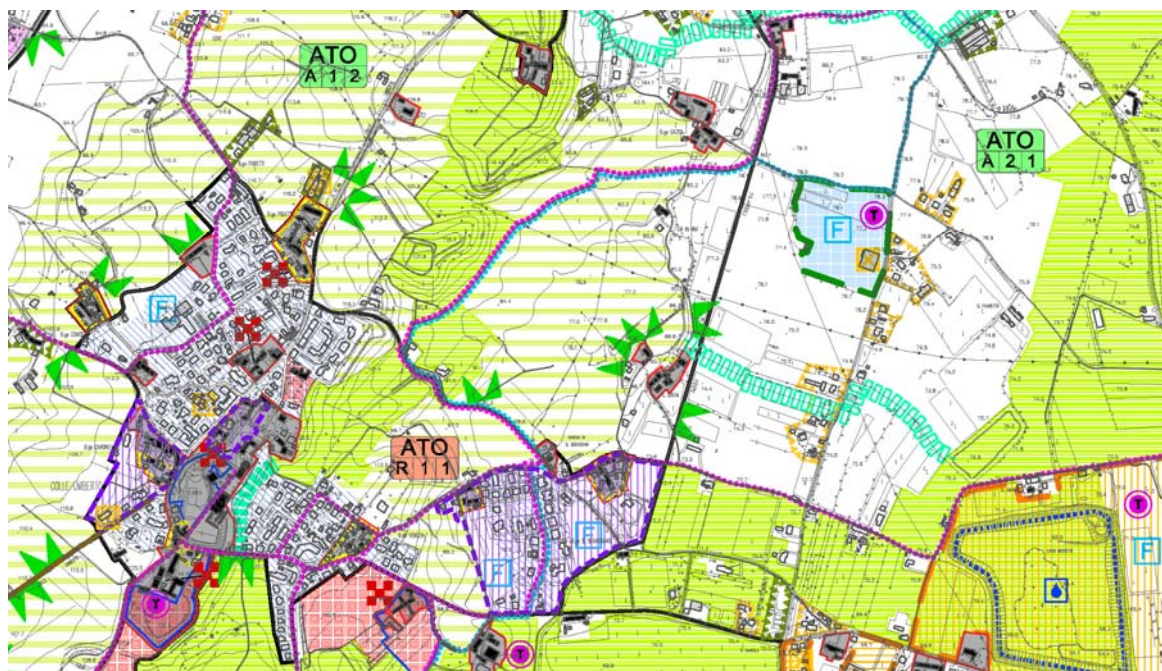
La tavola individua gli elementi che definiscono la struttura delle "trasformazioni potenziali" congruenti con l'obiettivo generale di sostenibilità ambientale. Successivamente vengono descritti i tematismi e le relative classi rappresentati nella Carta.

Individuazione degli ambiti territoriali omogenei. Sono specificati e perimetrati gli ambiti territoriali omogenei (A.T.O.) ovvero contesti territoriali che presentano caratteristiche congruenti sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico e insediativo.

Azioni strategiche. Sono individuate le azioni di piano in funzione degli obiettivi di sviluppo, recupero, riqualificazione e riconversione del sistema insediativo e infrastrutturale. In particolare:

- Aree di urbanizzazione consolidata che individuano le parti del territorio caratterizzate dalla presenza di un sistema insediativo consolidato ovvero già trasformato e/o in via di consolidamento;
- Edificazione diffusa ovvero ambiti con caratteristiche di nucleo e/o aggregati insediativi sia residenziali che produttivi (aziende agricole) ai quali non va applicata direttamente la disciplina per l'edificazione in zona agricola;
- Aree idonee per interventi diretti alla trasformazione urbanistico-edilizia e al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e riconversione che riguardano ambiti con caratteri inadeguati rispetto al ruolo a funzione cui sono destinate; trattasi di parti del territorio urbano o agricolo, edificate o meno, le cui caratteristiche di impianto, edilizie, morfologiche,

funzionali ed ambientali risultano inadeguate al pregio del contesto in cui si trovano o che risultano strategiche ai fini del potenziamento complessivo insediativo, residenziale e della dotazione di standard ed infrastrutture o ai fini della definizione di nuove centralità.



Area centrale A.T.O R.1.1. Ambito Insediativo Integrato di Colle Umberto

- Opere incongrue e elementi di degrado che individuano i manufatti che compromettono i valori ambientali, architettonici e/o paesaggistici;
- Limiti fisici della nuova urbanizzazione che delimitano i confini della nuova edificazione;
- Le linee preferenziali di sviluppo insediativo che individuano le direzioni di sviluppo del sistema insediativo di tipo produttivo sia di nuova previsione che di conferma delle previsioni del P.R.G. vigente;
- Servizi ed attrezzature di maggiore rilevanza individuano aree per la localizzazione dei servizi di particolare significato esistenti e di progetto:
 - In particolare sono stati individuati i seguenti poli di servizio:
 - Autoparco in zona industriale "Campardone";
 - Centro Ippico nell'ATO A.2.1;
 - Servizi per la collettività all'interno dell'ambito di valorizzazione dell'ex cava Merotto;
 - Servizi e attrezzature collettive a Colle Umberto, Mescolino e Borgo San Sebastiano;
- Contesti territoriali destinati alla realizzazione di *Programmi Complessi* ovvero ambiti/contesti che per complessità delle questioni urbanistiche e ambientali o per la specificità dei soggetti direttamente o potenzialmente coinvolti, richiedono la predisposizione e concertazione anche di più piani e/o programmi attuativi. In particolare l'ambito è riferito al contesto dell'ex istituto Corazzin in zona Menarè lungo la S.S. 51. Tale ambito, localizzato in un'area strategica a confine con le zone industriali di Vittorio Veneto e Conegliano lungo l'asse stradale della "Alemagna", risulta idoneo per la localizzazione di attività economiche di valenza sovracomunale supportate da un adeguamento della rete viabilistica esistente;
- Infrastrutture di maggiore rilevanza che individuano le connessioni stradali di progetto sia di interesse territoriale (circonvallazione sud di Vittorio Veneto dalla S.S. 51 al "passante di Serravalle" a nord di Campion, altre opere infrastrutturali in località Menarè, sistemazione viabilità "4 strade") che locali (bretella di collegamento tra la zona industriale Campardone e quella confinante di San Fior).

Valori e tutele culturali. Sono identificati gli elementi e gli ambiti che rappresentano i valori e il patrimonio storico e culturale da cui non è possibile prescindere in un processo organico e sostenibile di pianificazione e in particolare:

- ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete;
- gli edifici e i complessi di valore storico-testimoniale come individuati nell'elaborato b01 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" per i quali sono previsti interventi di valorizzazione e fruizione turistica;
- le pertinenze scoperte da tutelare proprie di edifici di carattere storico-testimoniale;
- coni di visuale a tutela della percezione visiva di particolari elementi storico- culturali, ambientale e/o paesaggistici;
- centri e borghi storici, per i quali sono prevedere interventi diretti al recupero e valorizzazione.

Valori e tutele naturali - Rete ecologica locale. In questa classe sono stati individuati gli elementi strutturali del sistema ambientale ed ecologico. In particolare sono evidenziate:

- *Area Nucleo (Core Area):* costituisce l'ossatura della rete stessa ed è rappresentata dal fiume Meschio. Si tratta di un'unità di elevato valore funzionale relativa alle differenti tipologie ambientali di collegamento.
- *Aree di Connessione Naturalistica* ripartite in Aree di Completamento e Fasce Tampone (Buffer Zones): costituite da territori contigui alle aree nucleo di sufficiente estensione e naturalità (area pianeggiante del fiume Meschio e ambiti collinari) che svolgono una funzione di protezione ecologica limitando gli effetti dell'antropizzazione di filtro con una sorta di effetto filtro.
- *Corridoi ecologici* principali e secondari: unità funzionale comprendente aree (corridoi lineari continui o areali diffusi) in grado di svolgere le funzioni di collegamento per alcune o gruppi di specie in grado di spostarsi sia autonomamente (animali) sia tramite vettori (piante). I corridoi principali collegano direttamente differenti aree nucleo. Nel comune di Colle Umberto i corridoi ecologici principali attraversano il territorio da sud-ovest a nord (lungo la dorsale collinare) e nord-est
- *Isole a elevata naturalità* o stepping stones (giardini e parchi storici) rappresentano aree discontinue e puntuali dotate di elevati valori di naturalità.
- *Varchi:* corrispondono a restringimenti della rete ecologica a confine con il comune di Conegliano e a nord-ovest non ancora urbanizzati e/o compromessi tali da garantire le permeabilità, gli spostamenti faunistici e la continuità ecosistemica.
- *Barriere* infrastrutturali rappresentate dal sistema infrastrutturale principale (S.P. 71, canale irriguo industriale "Castelletto Nervesa") che rappresentano elementi lineari di discontinuità del sistema ambientale e della rete ecologica.

In coerenza con quanto espresso nel Documento Preliminare ed emerso in fase di concertazione partecipativa, dopo un'attenta valutazione in fase di redazione del Quadro Conoscitivo, è stata operata la scelta di localizzare le nuove possibili trasformazioni territoriali in macro-ambiti urbani consolidati in alcuni casi compromessi o caratterizzati da attività dismesse o improprie per destinazione e/o per posizione rispetto ad aree già antropizzate o a sistemi infrastrutturali. La scelta progettuale privilegia pertanto la riqualificazione di aree urbane consolidate, di frange urbane mediante sia il potenziamento delle funzioni residenziali sia la riconversione di attività dismesse, il ridisegno e la riqualificazione dei margini urbano.

Per quanto attiene alle aree a destinazione produttiva nell'ATO R.2 in conformità a quanto attualmente previsto sia dal PTCP che dal PRG vigente viene prevista la possibilità di ampliamento verso sud.

Per quanto riguarda le scelte infrastrutturali le nuove previsioni rispecchiano sostanzialmente quanto già previsto dal vigente PTCP e PRG, in linea con la necessità di eliminare le criticità della rete stradale esistente e il traffico di attraversamento dai centri urbani. Si richiamano in particolare le seguenti previsioni:

- la realizzazione della tangenziale sud di Vittorio Veneto lungo il confine comunale e l'adeguamento delle intersezioni della nuova tratta con la S.S. n. 51 e la S.P. n. 71;
- il tratto finale "passante di Serravalle" a nord di Campion con l'innesto sulla S.P. 71 in corrispondenza dell'abitato di Mescolino;
- la realizzazione di una bretella viabilistica di collegamento tra le zone industriali del Campardone e San Fior;

- la sistemazione dell'intersezione tra viabilità provinciale e statale in località "4 strade" a sud-est del territorio comunale;
- Il potenziamento e completamento della rete ciclopedonale a fini turistici.

Nell'ambito del PI dovranno essere verificate, definite e specificate puntualmente le scelte progettuali del PAT.

Le azioni strategiche e strutturali del Piano caratterizzate in particolare dalla mancanza di linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale e dalla individuazione di macro-ambiti di trasformazione urbanistica-edilizia, spiegano un criterio pianificatorio basato su:

- *Macro-interventi morfologici di riqualificazione e trasformazione* (recuperi, densificazioni, demolizioni, ricostruzioni, reinterpretazione del rapporto pieni-vuoti, degli spazi pubblici e della scena urbana) volti a migliorare la forma e la vivibilità dei centri limitando il consumo di suolo agricolo a fini insediativi.
- *Tutela degli spazi aperti* attraverso l'individuazione delle *invarianti ambientali e paesaggistiche* e la costruzione della *Rete Ecologica Locale*

Tale scelta pianificatoria, condivisa dalla Provincia di Treviso, permette di definire il PAT di Colle Umberto, un piano di RIGENERAZIONE URBANA e VALORIZZAZIONE TERRITORIALE

Dimensionamento del PAT

<i>Sintesi intero territorio comunale</i>				
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)	
			Primari/Secondari	
Residenziale	mc	148.000	22.200	
Commerciale/Direzionale	mq	35.000	PI	
Produttivo	mq	10.000	1.000	
Turistico	mc	33.000	4.950	
Standard (abitante teorico)			mc = 200	
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici	
	mq	28.150 + 15.000 ¹⁸	n.	740

¹⁸ Attrezzature e servizi di interesse generale e territoriale.

9. AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (ATO)

ATO A.1. Ambiti Collinari Paesaggistici - Ambientali

ATO A.1.1 Ambito Collinare Paesaggistico Ambientale delle Ville



ATO A.1.1	<i>Ambito Collinare Paesaggistico Ambientale delle Ville</i>		Superficie Territoriale mq 2.521.656	
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)	
			Primari/Secondari	
Residenziale	mc	1.000	150	
Commerciale/Direzionale	mq	=	=	
Produttivo	mq	=	=	
Turistico	mc	2.000	300	
Standard (abitante teorico)			mc = 200	
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici	
	mq	450	n.	5

ATO A.1.2 Ambito Collinare Paesaggistico Ambientale di Colle Umberto e S. Martino



ATO A.1.2	<i>Ambito Collinare Paesaggistico Ambientale di Colle Umberto e San Martino</i>		Superficie Territoriale mq 2.575.671	
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)	
			Primari/Secondari	
Residenziale	mc	8.000	1.200	
Commerciale/Direzionale	mq	=	=	
Produttivo	mq	=	=	
Turistico	mc	=	=	
Standard (abitante teorico)			mc = 200	
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici	
	mq	1.200	n.	40

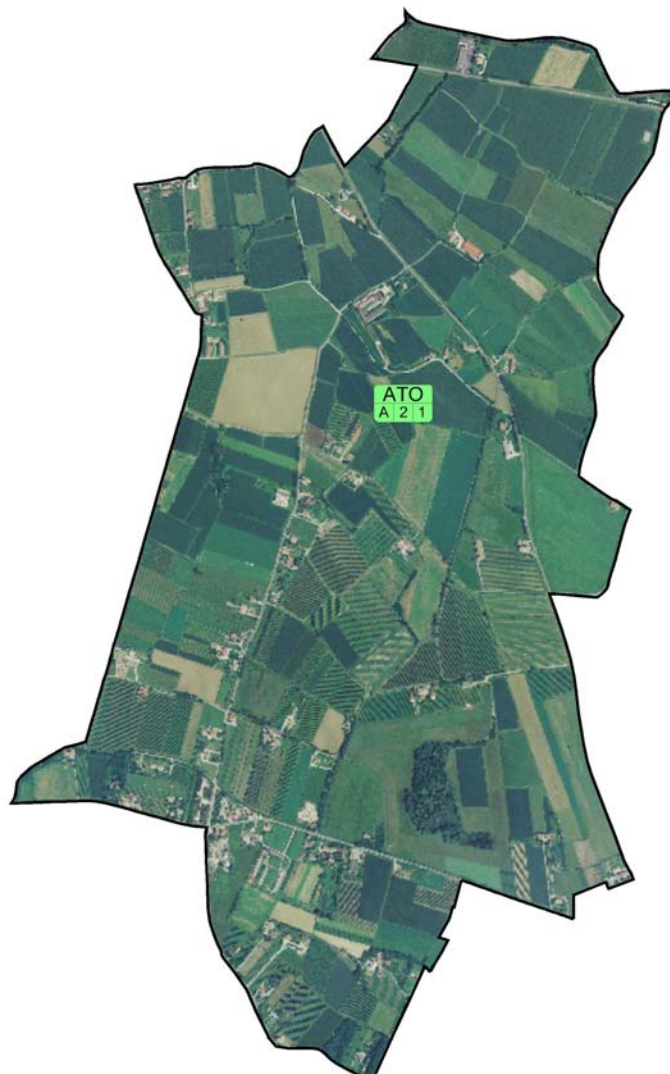
ATO A.1.3 Ambito Paesaggistico Ambientale del Meschio



ATO A.1.3	<i>Ambito Paesaggistico – Ambientale del Meschio</i>		Superficie Territoriale mq 863.540	
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)	
			Primari/Secondari	
Residenziale	mc	2.000	300	
Commerciale/Direzionale	mq	=	=	
Produttivo	mq	=	=	
Turistico	mc	1.500	225	
Standard (abitante teorico)			mc = 200	
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici	
	mq	525	n.	10

ATO A.2. Ambiti Paesaggistici - Agricoli

ATO A.2.1 Ambito Paesaggistico Agricolo Caliselle e delle Portelle



ATO A.2.1	<i>Ambito Paesaggistico Agricolo Caliselle e delle Portelle</i>		Superficie Territoriale mq 3.053.737
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq) Primari/Secondari
Residenziale	mc	10.000	1.500
Commerciale/Direzionale	mq	1.000	PI
Produttivo	mq	=	=
Turistico	mc	8.000	1.200
Standard (abitante teorico)			mc = 200
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici
	mq	2.700 + 10.000 ¹⁹	n. 50

¹⁹ Attrezzature e servizi di interesse generale e territoriale.

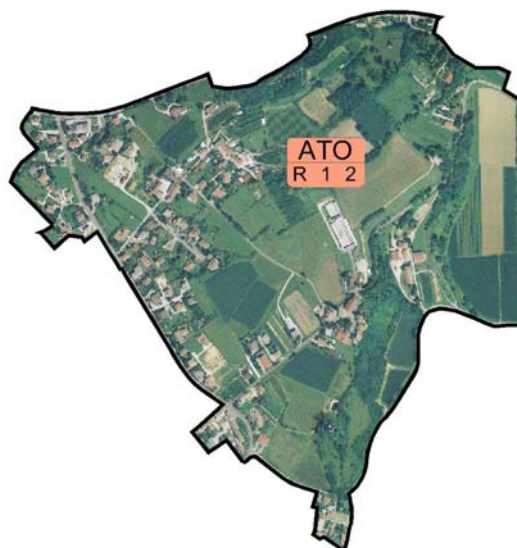
ATO R.1. Ambiti Insediativi Integrati

ATO R.1.1 Ambito Insediativo Integrato di Colle Umberto



ATO R.1.1	<i>Ambito Insediativo Integrato di Colle Umberto</i>		Superficie Territoriale mq 817.011	
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)	
			Primari/Secondari	
Residenziale	mc	15.000	2.250	
Commerciale/Direzionale	mq	=	=	
Produttivo	mq	=	=	
Turistico	mc	2.000	300	
Standard (abitante teorico)			mc = 200	
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici	
	mq	2.550	n.	75

ATO R.1.2 Ambito Insediativo di San Martino



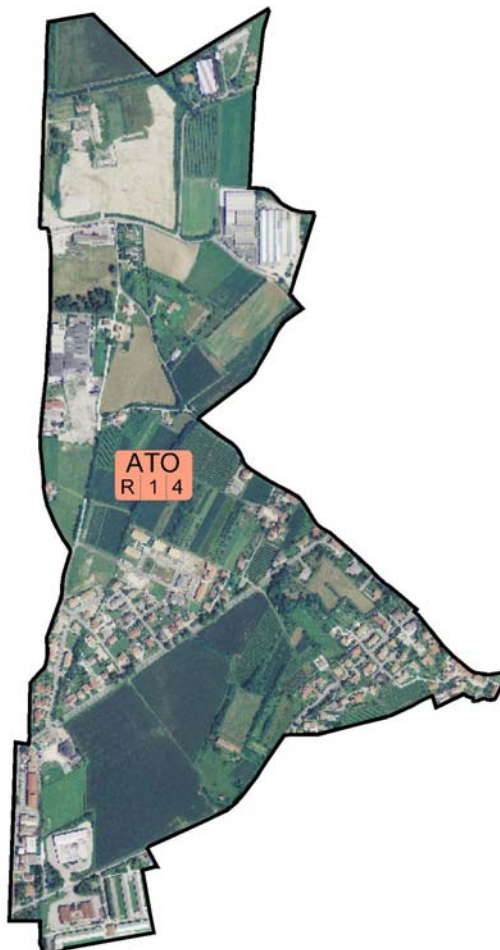
ATO R.1.1	<i>Ambito Insediativo di San Martino</i>		Superficie Territoriale mq 648.856	
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)	
			Primari/Secondari	
Residenziale	mc	10.000	1.500	
Commerciale/Direzionale	mq	=	=	
Produttivo	mq	=	=	
Turistico	mc	1.500	225	
Standard (abitante teorico)			mc = 200	
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici	
	mq	1.725	n.	50

ATO R.1.3 Ambito Insediativo di Campion



ATO R.1.3	<i>Ambito Insediativo di Campion</i>		Superficie Territoriale mq 1.044.612	
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)	
			Primari/Secondari	
Residenziale	mc	45.000	6.750	
Commerciale/Direzionale	mq	5.000	PI	
Produttivo	mq	=	=	
Turistico	mc	=	=	
Standard (abitante teorico)			mc = 200	
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici	
	mq	6.750	n.	225

ATO R.1.4 Ambito Insediativo del Menarè



ATO R.1.4	<i>Ambito Insediativo del Menarè</i>		Superficie Territoriale mq 974.711	
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)	
			Primari/Secondari	
Residenziale	mc	40.000	6.000	
Commerciale/Direzionale	mq	27.000	PI	
Produttivo	mq	=	=	
Turistico	mc	16.000	2.400	
Standard (abitante teorico)			mc = 200	
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici	
	mq	8.400	n.	200

ATO R.1.5 Ambito Insediativo Residenziale di Mescolino



ATO R.1.5	<i>Ambito Insediativo Residenziale di Mescolino</i>		Superficie Territoriale mq 373.743	
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)	
			Primari/Secondari	
Residenziale	mc	15.000	2.250	
Commerciale/Direzionale	mq	=	=	
Produttivo	mq	=	=	
Turistico	mc	=	=	
Standard (abitante teorico)			mc = 200	
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici	
	mq	2.250 + 5.000 ²⁰	n.	75

²⁰ Attrezzature e servizi di interesse generale e territoriale

ATO R.2. Ambiti Insediativi a dominante produttiva

ATO R.2.1 Ambito Insediativo Produttivo del Campardone



ATO R.2.1	<i>Ambito Insediativo Produttivo del Campardone</i>		Superficie Territoriale mq 693.492	
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)	
			Primari/Secondari	
Residenziale	mc	2.000	300	
Commerciale/Direzionale	mq	2.000	PI	
Produttivo	mq	10.000	1.000	
Turistico	mc	4.000	600	
Standard (abitante teorico)			mc = 200	
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici	
	mq	1.900	n.	10